



Il Monferrato



ECOMUSEO della PIETRA da CANTONI

Anno CXXXV - n.75 - 7 ottobre 2005 - pagine 41-48



I cantoni tornano in gioco

“La Regione Piemonte promuove l’istituzione di Ecomusei sul proprio territorio allo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività ed il modo in cui l’insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l’evoluzione del paesaggio” (art. 1 L.R. 31/1995).

Istituito dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n. 284/10922 del 1 aprile 2003 l’ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI si prefigge la promozione del territorio, inteso nella sua globalità, rispettivamente nelle sue componenti edilizie ed agrarie, attraverso il recupero e la valorizzazione della Pietra da Cantoni e del Paesaggio agrario monferrino.

I cantoni, che a diverse generazioni riportano alla memoria un tradizionale, appassionante e spensierato gioco dell’infanzia, sono i protagonisti di questo inserto. Certo, di altri cantoni stiamo parlando. Ma anche in questo caso, l’argomento è qualcosa che appartiene al nostro passato, alla nostra identità, e in modo ancora più stretto: la Pietra da Cantoni (con tutto il mondo di cui è elemento costitutivo: le cave da cui veniva estratta; le case, gli infernot, i rustici, i forni che con questo materiale venivano costruiti) è stata riscoperta da qualche anno e individuata come elemento del Dna del paesaggio e della cultura del nostro territorio, tanto che è stato istituito un Ecomuseo, fra i cui programmi - illustrati in questo inserto - c’è anche la riapertura di una cava per favorire corrette tipologie di recupero edilizio. Accanto alle appassionanti ricerche, alle iniziative didattiche, al prezioso lavoro di documentazione.

Marco Giorcelli

Ecomuseo della Pietra da Cantoni



Giornate paleontologiche



L’area interessata è costituita dal Monferrato ricadente nella Provincia di Alessandria caratterizzata dall’affioramento della “Pietra da Cantoni”, il cui uso è ampiamente testimoniato nell’edilizia dei Comuni di: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Camagna Monferrato, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina Monferrato, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frassinello Monferrato, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghelo, Terruggia, Treville, Vignale Monferrato, Villadeati, Villamiroglia.



Terra di cantoni terra di tartufi

Botanicamente, è un fungo ipogeo appartenente al genere Tuber. Per i buongustai è una prelibatezza speciale, grazie alla sua fragranza unica, alla sua voluttuosa versatilità capace di rendere grande ogni piatto. Parliamo del tartufo: il Monferrato possiede dal punto di vista ecologico tutte le caratteristiche adatte alla crescita delle piante indispensabili alla formazione del prezioso fungo, che crescono numerose nelle nostre valli, la valle Ghenza, la val Cerrina, la valle del Rotaldo..., comprese nel territorio dell’Ecomuseo della Pietra da Cantoni.

Alle pagine XIV e XV, un calendario delle manifestazioni d’autunno con le fiere del tartufo e altri appuntamenti.



VALNET
 PREZZI INCREDIBILI
 SU TONER
 E RIGENERATI VALNET
 PER LE AZIENDE!
 Richiedi un preventivo

Fr. Castagnone 39 - Pontestura (AI)
 T. 0142.466945_Fax 0142.467503_www.valnetitalia.it

Sulla piazza del santuario
La cucina tipica del Monferrato
 Da provare:
“La Fricia”
 Il fritto misto piemontese

Sale per Cerimonie, Matrimoni, Cresime, Comunioni, Banchetti per comitive.
CATERING e BANCHETING a domicilio




il ristorante di CREA
 SACRO MONTE DI CREA

SERRALUNGA DI CREA - PIAZZA SANTUARIO, 7
 TEL. 0142.940108 - FAX 0142.782845
 www.ristorantedicrea.it - info@ristorantedicrea.it

LA DEFINIZIONE «Al centro dell'attenzione, ci sono gli intrecci tra l'uomo e l'ambiente»

Ma, in fondo, che cos'è un ecomuseo?

«E' una comunità che racconta la sua storia, la sua vita collettiva»



Gianni Oliva, studioso affermato e da pochi mesi assessore regionale alla Cultura, apre la serie dei contributi di questo inserto entrando subito nel vivo della questione.

Ma, in fondo, che cosa è un ecomuseo? Gli studiosi di questa materia ci lavorano da anni, ma non è facile arrivare ad una definizione condivisa. Anche perché, l'uso (spesso l'abuso) del prefisso "eco" appare troppo sbilanciato sul versante della natura, mentre forse occorre considerare con maggiore attenzione gli intrecci tra l'uomo e l'ambiente. Ecco, direi che proprio questo suggestivo inserto riguardante l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni ci fa capire meglio di qualunque manuale cosa sia davvero un ecomuseo: una comunità che racconta la sua storia. Storia di oggetti, di uomini, di idee. Fatta di identità e di processi. Un po' come la vita, insomma. Ed è raccontando la propria storia che una comunità incomincia, o magari ricomincia, a prendersi cura di se stessa. L'enorme lavoro e le diverse progettualità messe in cam-



Le cave di Montelungo, in territorio di Murisengo, in una cartolina del 1930 (collezione Cravino)

po dalla Regione Piemonte, e da questo Assessorato in particolare (per farsi un'idea sommaria basterebbe visitare il portale www.ecomusei.net), sono sempre state connotate dalla volontà di dare spazio e respiro alla creatività sociale del territorio. Una creatività, un fermento che l'anno di vita di questo ecomuseo fissato nelle pagine seguenti docu-

mentano in maniera straordinariamente efficace. Del resto, se una delle missioni dell'ecomuseo è appunto quella di svelare e reinventare il sistema di relazione tra la gente e i luoghi, esso non può che avere come attore e autore le persone che vivono in quel determinato territorio. E' la comunità il vero attore dello sviluppo locale.

Dunque mostrare, raccontare ciò che avviene negli ecomusei è davvero essenziale affinché tali realtà siano riconosciute quale punti di riferimento culturali, strategici nella valorizzazione del patrimonio territoriale. La rinascita del Piemonte passa anche di qui.

Gianni Oliva
assessore alla Cultura
Regione Piemonte

La Provincia di Alessandria persegue da alcuni anni l'obiettivo di sviluppare il proprio territorio attraverso la cultura, l'ambiente e il turismo; in questo senso ha inteso favorire la coesione territoriale attraverso la costruzione di reti di beni e contenitori culturali, da fare oggetto di progetti di conservazione e gestione comuni; ha sostenuto la crescita di nuova imprenditoria e di nuova occupazione legata alla conservazione, alla manutenzione ed alla valorizzazione del territorio, delle sue risorse e delle sue emergenze culturali e storico-architettoniche. Le azioni avviate riguardano interventi di recupero e messa in rete di beni architettonici, culturali, paesistico-ambientali, finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio, in stretta collaborazione con Comuni, Comunità Montane e Collinari, Consorzi e Associazioni di promozione, ma anche con la Regione Piemonte e le Fondazioni bancarie. Tutto questo ha consentito di avviare un'azione strategica, che ha trovato il proprio catalizzatore in alcuni grandi eventi e in numerosi progetti di alto profilo, che definiscono sul terreno della cultura allo stesso tempo opportunità di sviluppo e identità. Tra questi ultimi si debbono certamente annoverare anche gli Ecomusei istituiti in questi anni in provincia, che costituiscono ormai da tempo una realtà estremamente viva e attiva nel panorama della promozione culturale e della valorizzazione del nostro patrimonio: per questa ragione la Provincia di Alessandria, in sinergia con la Regione e l'Università, intende sperimentare forme nuove e sempre più avanzate di coordinamento, integrazione e collaborazione tra gli Ecomusei del nostro territorio, come pure tra gli stessi Ecomusei e i musei, monumenti, siti, biblioteche, archivi e teatri che operano nello stesso ambito tematico o locale, nel più vasto quadro del futuro "Sistema Culturale" della provincia di Alessandria.



L'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, anche grazie alla qualificata collaborazione dei suoi molti partners istituzionali - il Parco del Sacro Monte di Crea e l'IPLA in primis - saprà certamente svolgere un ruolo importante in questo nuovo contesto, senza per questo venire meno ai propri scopi primari di recupero e valorizzazione di una delle più caratteristiche e suggestive peculiarità del paesaggio agrario monferrino, quale è certamente la Pietra da Cantoni.

Rita Rossa
assessore alla Cultura della Provincia di Alessandria

GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO

GABETTI L'IMMOBILIARE DA CONTATTARE

PONZANO

PONZANO tipico cascinale monferrino in tufo ristrutturato con annesso rustico da riattare. Terreno circostante di 5000 mq. circa.

CALLIANO

CALLIANO casa indipendente, ristrutturata completamente mantenendo le caratteristiche originali di pregio. Dependance, giardino e terreno di proprietà.

MORSINGO

MORSINGO casa indipendente su tre lati abitabile da rifinire, disposta su due piani. Completano la proprietà cortile e giardino. Posizione panoramica.

CERRINA

CERRINA casa indipendente ristrutturata. Cortile, garages e portici. Rustico antistante. Terreno per circa 7000 mq. Vista panoramica.

MONCALVO

MONCALVO in centro paese casa indipendente su tre lati ristrutturata. Taverna. Box auto. Cortile e giardino.

GABIANO

GABIANO casa indipendente, possibilità di bifamigliare. Giardino e terreno per circa 1 ettaro. Vista panoramica.

VICINANZE MOMBELLO

VICINANZE MOMBELLO casa semi indipendente ristrutturata a nuovo, abitabile. Panoramica con box, cortile e giardino di proprietà.

ODALENGO PICCOLO

RUSTICO da riattare completamente. Posizione panoramica indipendente con terreno circostante.

MOMBELLO (FRAZIONE)

Vendesi due unità abitative ristrutturate semi-indipendente con terreno di proprietà. TRATTATIVA RISERVATA. PREZZO INTERESSANTISSIMO.

SERRALUNGA DI CREA

CASA SEMI-INDIPENDENTE ristrutturata a nuovo. Posizione panoramica.

Opportunità di mutui erogati in collaborazione con la NOSTRA AGENZIA al tasso del 3,39% annuo con durata 10-20-25-30 anni

Agenzia ALERAMO s.a.s - Corso Valentino, 51 CASALE (AL) - Tel: 0142.71860 e-mail: gabetti.casale@libero.it

Agenzia ALERAMO s.a.s - Via XX Settembre, 35 MONCALVO (AT) - Tel: 0141.917238 e-mail: gabetti.moncalvo@libero.it

GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO · GABETTI - AGENZIA ALERAMO

LE STRATEGIE L'esperienza dei primi due anni di gestione e i programmi per il futuro

Una Fondazione per l'Ecomuseo

Associazione di soggetti pubblici e privati per supportarne le attività

Due anni vissuti intensamente. Con la difficoltà di far muovere i primi passi ad un soggetto nuovo che, mantenendo fede ai principi istituzionali, testimoniasse la memoria del territorio attraverso l'ambiente e la cultura materiale che questo territorio ha sviluppato. Un avvio che è stato superato soprattutto grazie alla disponibilità collaborativa del personale del Comune, del Parco di Crea e dell'Ipla. Ma soprattutto questi due anni di esperienza diretta nella gestione dell'Ecomuseo e il rapporto/confronto con le altre realtà ecomuseali, operanti a livello nazionale e internazionale, ci hanno reso consapevoli della potenzialità di questa struttura e dei benefici che le nostre terre possono trarre dal suo operato. Un territorio quello del Monferrato che molti ci invidiano e che chi lo abita e



lo vive sente la necessità di valorizzare ulteriormente attraverso il recupero delle architetture tipiche nell'armonia del contesto paesaggistico ed ambientale. Questa esigenza è lo stimolo che spinge con forza l'Ecomuseo ad operare in questa direzione. Questa forza è però soggetta alla dinamica sociale e per svilupparsi nella sua potenzialità deve necessariamente coinvolgere la totalità degli attori del territorio altrimenti rischia di implodere in se stessa. Da questa consapevolezza è nata l'idea di costituire un nuovo soggetto gestore dell'Ecomuseo. Non più solo il Comune di Cella Monte, supportato tecnicamente da Ipla e Parco naturale del Sacro Monte di Crea, ma una Associazione di Amministrazioni comunali e Soggetti privati che, riconoscendosi in un'identità culturale condivisa, sappia mantenere e rivitalizzare la tradizione architettonica della Pietra da Cantoni, il paesaggio bio-culturale e gli aspetti antropologici della società ad essi coesi. Quindi un soggetto gestore diffuso sul territorio in grado di raccogliere le emergenze puntuali e che operando nel presente a livello strutturale, mantenga, riscopra, reinterpreti e proietti verso il futuro queste eccellenze del Monferrato Casalese al fine di migliorarne la qualità della vita. Il progetto ha riscosso grande interesse e riscontro nelle Amministrazioni pubbliche e in Soggetti privati e per questo motivo sarà supportato da una Fondazione. Con questa nuova impostazione, attualmente in fase di costituzione, l'Ecomuseo potrà sviluppare al meglio le sinergie necessarie per raggiungere gli scopi e le finalità che la Legge Regionale istitutiva degli ecomusei (L.R. 31/1995) si è proposta.

Giuseppe Arditi, sindaco di Cella Monte

In questa pagina, gli interventi dei rappresentanti dei tre soggetti promotori dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni: il Comune di Cella Monte, l'IPLA e il Parco di Crea - «Nella roccia di queste colline e nelle case un filo comune in cui riconoscersi»

Il paesaggio delle colline del Monferrato rappresenta una realtà complessa in quanto definito da aspetti specifici a loro volta complessi: ecologici, economici, sociali, produttivi, estetici. Nel corso dei secoli attraverso l'agricoltura e l'uso del territorio si sono modificati gli aspetti naturali del paesaggio di queste colline sino a fargli assumere l'attuale fisionomia. Il risultato è un panorama unico, dall'elevato profilo estetico, intriso di secoli di cultura e dell'identità di chi su questi colli è vissuto. Questo paesaggio rappresenta quindi una risorsa in grado di conferire al territorio e ai suoi prodotti un valore aggiunto che ne esaltano la vocazione turistica.



La sinergia tra IPLA ed Ecomuseo è volta in questa definizione ampia di paesaggio, nel rispetto della storia, della natura, delle vocazioni agricole e delle attività umane sostenibili. Lo scopo è quello di avviare azioni per la sensibilizzazione, la salvaguardia e la promozione del paesaggio agrario, della cultura contadina e della ruralità, promuovendo intese di politiche attive di salvaguardia. Infatti il paesaggio monferrino è in forte trasformazione ed è a rischio della propria identità perché i processi di omologazione delle colture, di abbandono di alcune colture, di terreni e di borghi agricoli, rischiano di snaturare il territorio dei colori, degli odori e dei sapori che connotano la qualità delle produzioni delle nostre colline. Per rendere duratura questa tutela è quindi necessario creare una diffusa sensibilità e professionalità che sia in grado, attraverso il valore del territorio, di aiutare l'economia agricola tradizionale. Il ruolo che l'Ecomuseo è chiamato a svolgere sarà quello di stimolare le Amministrazioni, le associazioni, gli operatori e gli studiosi a confrontarsi su questi temi in una visione del paesaggio non come panorama estetico ma come elemento strutturale complesso che racchiude l'identità del territorio monferrino.

**Ettore Broveglio
amministratore IPLA SpA**

La proposta di istituire un ecomuseo nel nostro territorio nacque dalla sentita necessità di valorizzare il Monferrato casalese attraverso l'identificazione in una cultura comune: un'identità solida che fosse emanazione delle radici culturali e delle tradizioni delle nostre genti. Nella roccia di queste colline e nelle case con essa costruite trovammo il filo comune in cui riconoscersi e col quale sono legate le generazioni passate, presenti e future della nostra società. Mantenere questo rapporto di continuità attraverso una tradizione condivisa è la necessità che come Parco ravvisammo e nell'ecomuseo fu individuato lo strumento idoneo a raccogliere questa sfida. Ecco quindi i primi passi di questo nuovo soggetto operante sul territorio che attraverso la roccia riscopre e valorizza



la cultura condivisa per ricostruire il processo storico che ha determinato e configurato il paesaggio dei colli e dell'architettura dei paesi; e, attraverso questo processo, fare dell'uno e dell'altra una risorsa perché la mancanza di identità culturale ha determinato spesso in passato lo svilimento della qualità del territorio. Quindi il discorso ecomuseale non rappresenta soltanto una nuova proposta di museologia del territorio ma è una nuova concezione culturale fondata su una tradizione antica, la cultura materiale, che può anche aiutare il Monferrato casalese ad aumentare la sua attrattività nei confronti di una sempre più elevata richiesta di turismo culturale, non invasivo e basato sulla sostenibilità sociale ed ambientale. La sinergia tra Parco ed Ecomuseo continuerà, nell'operatività tecnica sia per gli aspetti ambientali che per quelli artistico-architettonici, perché ad essi compete lo sforzo di inventare, progettare e praticare esempi di sostenibilità del modello di sviluppo ma soprattutto perché un territorio cresce solo attraverso la collaborazione dei soggetti in esso operanti. Ecomuseo quindi che sappia collegarsi con le attività tradizionali e le vocazioni del territorio attraverso le Amministrazioni e gli organismi preposti ma soprattutto che sappia dialogare e interagire con i veri protagonisti del territorio cioè i suoi abitanti perché un ecomuseo non è fatto per i visitatori ma per la comunità e la sua necessità di sentirsi tale.

**Luigi Merlo
presidente Parco Naturale e Area Attrezzata
Sacro Monte di Crea**

Dal 1933 decorazioni tessili per la casa



- ★ Pianeta tende con idee per arredare
- ★ Tessuti, tele, passamanerie
- ★ Tappeti, anche su misura

Fratelli Raiteri

Via Benvenuto Sangiorgio, 19
Tel./fax 0142.454110
Casale Monferrato (AL)
frateri@tiscalinet.it
www.fratelliraiteri.it

- ★ Scorticenda e sistemi
- ★ Biancheria casa e corredo
- ★ Materassi, guanciali e complementi

Agriturismo Cascina Smeralda

Autunno
in Cascina

L'ormai tradizionale appuntamento enogastronomico con la buona cucina giunto alla sua 11ª Edizione



I Giovedì a tema
della Smeralda

Giovedì 13 ottobre La polenta	€ 28,00	Giovedì 10 novembre La cena contadina	€ 30,00
Giovedì 20 ottobre I funghi	€ 33,00	Giovedì 17 novembre Il tartufo	€ 55,00/65,00
Giovedì 27 ottobre La panissa	€ 30,00	Giovedì 24 novembre La bagna càoda	€ 30,00
Giovedì 3 novembre Il bollito	€ 30,00	Giovedì 1° dicembre La selvaggina	€ 33,00

Agriturismo Cascina Smeralda
STRADA CONIOLO - VIALARDA - PONTSTURA (AL)
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI 0142.466275

GLI OBIETTIVI «Vogliamo coinvolgere la comunità locale verso uno sviluppo sostenibile»

«C'è un paesaggio da valorizzare»

La Pietra da Cantoni è il Dna geologico da cui partire per la salvaguardia

Quali sono le linee entro le quali si muove l'attività dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni? Lo abbiamo chiesto ai promotori.

«Due obiettivi - spiegano dalla sede di Cella Monte - rimangono prioritari: la valorizzazione del paesaggio architettonico urbano e rurale e il coinvolgimento e la sensibilizzazione della comunità locale verso uno sviluppo sostenibile.

«Abbiamo identificato nella "Pietra da Cantoni" l'identità geologica che ci permette di partire in un discorso di salvaguardia e valorizzazione del nostro territorio. I paesi facenti parte dell'Ecomuseo si trovano nell'area di affioramento della suddetta pietra e inoltre la ricerca e l'apertura di un piccolo sito estrattivo, pur contingentato e finalizzato al puro ripristino e restauro dell'esistente, dimostra la nostra volontà di incidere anche materialmente nel processo di salvaguardia di un patrimonio estetico e culturale, nel rispetto della naturalità dei luoghi.

«All'interno di questi obiettivi e per una maggior sensibilizzazione sui problemi della storia del nostro territorio, abbiamo coinvolto le scuole di ogni ordine (l'Istituto Leardi per geometri nella mappatura e di rilievi degli "Infernot" e le scuole elementari, in cui è previsto una serie di visite guidate a siti geologici e archeologici).

«L'importanza di ricordare l'attività estrattiva della Pietra da Cantoni e la sua importanza per il tessuto sociale nel passato ci ha spinti ad avviare i primi passi necessari per l'allestimento di una cava laboratorio con finalità culturali e turistiche.

«La crescente richiesta di visite guidate ci ha posto d'innanzi alla necessità di avvalerci di accompagnatori e per questo motivo è previsto un corso di formazione professionale destinato a giovani residenti nell'area di ricaduta dell'Ecomuseo.

«Sono stati pubblicati due volumi (uno sui "graffiti" e l'altro sugli "infernot") ed inoltre è in programma un bollettino semestrale, tutto questo per iniziare una più puntuale informazione che coinvolga l'intero territorio. Sono inoltre in cantiere una serie di iniziative culturali che si snoderanno sul territorio.

«Oltre queste iniziative dirette dall'Ecomuseo continua la sinergia e il sostegno con attività parallele degli Enti proponenti, come "Biomoni" e "Camminare il Monferrato" che coinvolge centinaia di persone in percorsi spesso ritenuti marginali e che sviluppano inoltre anche una sensibilizzazione alla tutela e alla fruizione del nostro territorio in aree spesso dimenticate.

«Questi sono gli obiettivi in corso ma rimaniamo aperti a tutti i suggerimenti ed agli stimoli che possono venire dalle esperienze maturate altrove».

«SVILUPPARE SINERGIE FRA CULTURA E ISTRUZIONE PER DIFENDERE IL PATRIMONIO PALEONTOLOGICO»

Con l'Ecomuseo alla scoperta dei fossili: iniziative didattiche con i ragazzi delle scuole

Il tema della biodiversità nei tempi geologici, come elemento utile per l'interpretazione della biodiversità nel presente, è alla base della collaborazione avviata tra l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, l'Ente Parco del Sacro Monte di Crea e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino. Il progetto, coordinato dalla professoressa Donata Violanti del Dipartimento di Scienze della Terra, è articolato su diversi interventi tra cui attività didattiche, collaborazione all'iniziativa "Camminare il Monferrato" e con il "Progetto Biomoni, atlante informatico della biodiversità delle colline del Basso Monferrato".

LA GIORNATA
PALEONTOLOGICA

Con i ragazzi di classe quinta delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Ozzano Monf.to coordinati dal dirigente scolastico Anna Maria Bisio e a cura della prof. Donata Violanti si sono svolti nella primavera 2005



laboratori didattici all'aperto finalizzati a far conoscere agli studenti il patrimonio fossilifero del Monferrato ed il suo significato ambientale. Nel corso dei laboratori effettuati a Cella Monte, su affioramenti di sedimenti miocenici attribuiti al Gruppo della Pietra da Cantoni, sono state svolte attività di osservazione e de-

scrizione della geomorfologia, di descrizione delle principali caratteristiche degli affioramenti e delle rocce sedimentarie presenti, e di riconoscimento dei fossili. Durante l'attività osservativa e pratica sono stati posti in evidenza gli aspetti che contribuiscono alla ricostruzione dell'ambiente di sedimentazio-

ne. Inoltre, al fine di far percepire una visione più chiara e sistemica dell'aspetto dinamico del mondo circostante, è stato evidenziato come l'ambiente naturale del Monferrato sia stato soggetto nel corso del tempo geologico a un'evoluzione che ha portato al cambiamento radicale delle sue caratteristiche biotiche ed abiotiche. Con questo tipo di iniziative si vuole quindi sperimentare un'attività di diffusione delle conoscenze paleontologiche in modo molto semplice, in cui non venga trascurato l'aspetto scientifico ma neppure quello del divertimento per il contatto diretto e la scoperta personale. L'importanza della tutela dei fossili, intesi come bene collettivo, da non disperdere e distruggere, è un'altro elemento che si vuole tener presente: per questo motivo l'attività pratica è stata svolta nel rispetto delle norme legislative riguardanti il patrimonio paleontologico, spiegandone le motivazioni ai "paleontologi" in erba, senza dubbio sensibili alla conservazione del passato che li circonda.

il Bottegghino

di Zavattaro Mariella

merceria, cartoleria, giornali, fotocopie, fax

TUTTO SU SERRALUNGA

oggettistica - ricordi

Madonnina di Serralunga di Crea, 10

Telefono e fax 0142.940614

PVC CASALE

CASALE MONFERRATO

VIA PUCCINI, 4 - TEL. 0142.782215

TENDE DA SOLE - VENEZIANE - VERTICALI - ZANZARIERE - TENDE DA INTERNI - PORTE INTERNE
TAPPARELLE BLINDATE - POLICARBONATO - SERRAMENTI IN PVC - PORTE BLINDATE

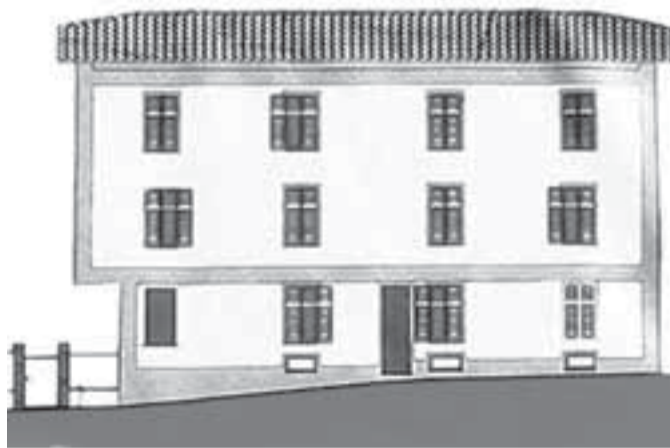


SERRAMENTI IN PVC



CONTINUANO LE NOSTRE PROPOSTE A PREZZI ECCEZIONALI!

A Moncalvo
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
in zona panoramica a 200 m. dal centro
RESIDENCE MARGHERITA



- PICCOLO CONDOMINIO Formato da n°6 alloggi di varie metrature, super panoramico immerso nel verde delle colline Monferrine a pochi passi dal centro di Moncalvo, ideale anche come seconda casa.
- CARATTERISTICHE: Ascensore, riscaldamento autonomo, stenditoio condominiale, box e posto auto per ogni unità immobiliare, cantina, terrazze, isolamento termo acustico, pavimenti in legno per camere da letto e soggiorni parcheggio esterno di proprietà, è possibile personalizzare gli interni.

Per informazione:

COSTRUZIONI EDILI
Crepaldi roberto

Via Bruna, 17 - Telefono: 0142.782825 - 335.8233850

www.crepaldi.it

CASALE MONFERRATO

roberto@crepaldi.it

BIOMONF Il censimento della biodiversità estinta

Le conchiglie nei Cantoni

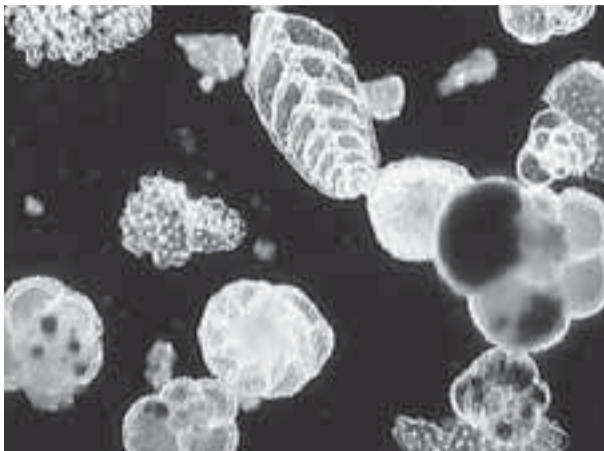
Quando il Monferrato era un bacino marino

Il censimento delle informazioni sulla biodiversità del Basso Monferrato e renderle disponibili on-line in una banca dati di facile consultazione è un importante passo per la divulgazione e la crescita della cultura scientifica. Per questo motivo è stato avviato un censimento dei fossili del Basso Monferrato che nella sua prima fase ha portato all'inserimento nella banca dati BIOMONF di segnalazioni e schede descrittive relative a circa 200 specie di microfossili e di macrofossili, conservati in rocce tipiche del Monferrato casalese e deposte in antichi bacini marini, quali la Pietra da Cantoni o le argille, sabbie e calcareniti affioranti in varie località (Moncalvo ecc.).

Tra i microfossili, studiati al microscopio, sono state descritte le specie di Foraminiferi e di Ostracodi più significative per le interpretazioni dell'età e dell'ambiente di deposizione dei sedimenti. I Foraminiferi, noti a partire da circa 570 milioni di anni, sono minuscoli animali formati da una sola cellula (Protozoi), dotati di un guscio facilmente fossilizzabile. Alcuni, come le specie del genere *Globigerinoides* tipico di acque calde, sono frequenti nelle associazioni mioceniche della Pietra da Cantoni, deposte tra circa 17 e 15 milioni di anni fa, mentre il genere *Orbulina* può essere ritrovato solo nella parte alta delle antiche cave di Uviglie o Mandoletta (nel Comune di Rosignano Monf.to), poiché comparso intorno a 15,1 milioni di anni fa. I Foraminiferi bentonici danno invece indicazioni sulla profondità dei fondali: ad esempio *Uvigerina rutila*, è tipica di ambiente profondo; *Florilus boueanum* è invece comune in depositi di acque basse.

Gli Ostracodi sono piccoli Artropodi, diffusi in tutti gli ambienti acquatici, con ampie applicazioni a studi paleoecologici, studiati solo recentemente nelle associazioni del Piemonte. I dati proposti per Biomonf sono quindi un contributo innovativo e originale.

Sono state inserite in Biomonf anche schede su specie di macrofossili, abbondanti in molte località del Monferrato: conchiglie di Bivalvi e di Gasteropodi colpiscono spesso l'attenzione di chi osserva gli affioramenti di Pietra da Cantoni o i "cantoni" stessi utilizzati nelle case. Così come i resti fossili di pesci, in particolare di selaci, a cui appartengono gli squali, come *Carcharodon megalodon*, dai denti di altezza fino a 15 cm, sono comuni in alcuni livelli alla base della Pietra da Cantoni e contribuiscono a docu-



mentare un mare aperto, con acque calde.

Le notizie e le schede dei fossili del Monferrato sono consultabili on-line sul sito web del Parco naturale del Sacro Monte di Crea all'indirizzo www.parcocrea.it/db-biomonf/

Prof. Donata Violanti

Dip. Scienze della Terra Università di Torino

L'importanza dei fossili

Le ricche sabbie di Moncalvo

I fossili sono resti di animali, come conchiglie, ossa, denti, o di piante, come foglie o tronchi, conservati nelle rocce e resi più duri da depositi di calcite o di altri minerali. Fanno parte dei fossili anche le tracce di attività di animali, di cui non si è conservato altro, come ad esempio le piste e le tane scavate nel fango da animali marini, comuni in molte rocce e spesso visibili anche nella Pietra da Cantoni.

I fossili sono molto importanti perché ci danno informazioni sul passato della Terra, su animali vissuti milioni di anni fa, spesso molto diversi da quelli che vivono ora e su condizioni ambientali ugualmente molto differenti da quelle che ci circondano. I fossili contenuti nelle rocce dimostrano che diverse specie si sono succedute nel tempo e sono la prova dell'evoluzione biologica, dalla comparsa della vita sulla Terra, circa 3 miliardi di anni fa, ad oggi.

Inoltre, in base ai diversi tipi di fossili contenuti in una roccia è possibile determinare l'età della roccia stessa. Nelle rocce sedimentarie i fossili però possono essere abbondanti o anche assenti e possono essere presenti tipi diversi di fossili, in relazione all'ambiente e alla profondità in cui si è formata la roccia stessa: ad esempio nella maggior parte della Pietra da Cantoni, sono molto abbondanti i microfossili, in particolare i Foraminiferi, piccolissimi animali marini con un guscio calcareo, per lo più visibili solo con una lente o al microscopio.

Le conchiglie fossili più grandi (o macrofossili) sono invece più rare. L'abbondanza di microfossili indica che la Pietra da Cantoni si è formata al fondo di un mare aperto e abbastanza lontano dalla costa. I livelli in cui i macrofossili sono più comuni, sempre nella Pietra da Cantoni o nelle rocce che troviamo ad esempio a Moncalvo, invece sono stati depositi in acque poco profonde, dove i gusci sono stati spesso accumulati dalle onde. Il bacino marino si è man mano ristretto, ma esisteva ancora durante il Pliocene (tra 5 e circa 2 milioni anni fa), quando si sono deposte le sabbie ricche di fossili di Moncalvo e dell'Astigiano. Il movimento dei continenti e in particolare l'avvicinamento dell'Africa all'Europa è all'origine della sua chiusura, come della formazione delle Alpi e degli Appennini; le rocce deposte al fondo dell'oceano venivano compresse, deformate e sollevate fino a dare le rocce oggi emerse, in cui ritroviamo come fossili i resti degli animali che vivevano nei mari del Miocene e del Pliocene.

d.v.



Il sapore delle nostre colline in un bicchiere...

Cantina Sociale

Rosignano

del Monferrato

Regione Isola, 2A - Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007 - Rosignano Monferrato - www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: dal lunedì al sabato 8-12/14-18, domenica 9/12,30 - Degustazioni e aperitivo gratis



LA RICERCA La pietra da cantoni per la sua morbidezza si è ben prestata ad essere incisa

Graffiti: ho scritto neve sulla pietra

Fraasi e figure sulle pareti delle chiese, espressioni di cultura subalterna

IL TERRITORIO DELL'ECOMUSEO E LA DIFFUSIONE DELLA PIETRA DA CANTONI

Cella Monte 'guida' il recupero della tipologia edilizia monferrina

Il paesaggio collinare del Monferrato Casalese è fortemente condizionato e connotato rispetto al resto del Monferrato dalla sua storia geologica; vi affiorano rocce del periodo miocenico vecchie di circa 15 - 20 milioni di anni, tra cui la Pietra da Cantoni, un'arenaria marnoso-calcareo o siliceo-calcareo di colore da grigio chiaro a giallastro a seconda del grado di alterazione e della composizione, la cui origine si può ricondurre ad antichi depositi sedimentari tipici di ambienti marini poco profondi (di piattaforma).

Questa Pietra ha avuto in passato una grande importanza dal punto di vista costruttivo per le sue caratteristiche di compattezza; cave famose si trovano a **Ozzano, Rosignano, Cella Monte, Ottiglio, Moletto, Vignale**, ecc.

Molti edifici del Monferrato sono realizzati in Pietra da Cantoni e anche a Torino ci sono monumenti di pregio come la Galleria Nazionale, la Chiesa di San Gaetano, ecc.

I paesi della Valle Ghena (**Camagna, Cella Monte, Frassinello, Olivola, Ottiglio, Rosignano, Vignale**) sono i più interessati dalle costruzioni in Pietra da Cantoni. In questi ultimi anni il territorio ha visto una ampia diffusione del recupero edilizio e della ristrutturazione di concentrici abitativi che ha riportato a vista la Pietra abbinata all'uso dei mattoni. **Cella Monte** è uno dei paesi guida nel recupero di questa tipologia edilizia ed è anche quello in cui esistono i più interessanti "infernot" scavati nelle arenarie a più livelli sotto le case per custodire le vivande ma so-



Pietra da Cantoni: un edificio di Cella Monte

prattutto le bottiglie più pregiate. Il Progetto dell'Ecomuseo intende raccontare e valorizzare questo aspetto unico della vita e del paesaggio del Monferrato Casalese promuovendo tutte le iniziative per il suo recupero come testimonianza storica e per rivitalizzare e reinterpretare il ruolo funzionale ed economico delle attività e produzioni agricole del territorio.

a Precursori dei graffiti realizzati con le bombolette di vernice spray dai giovani writers di oggi, sono i graffiti in senso stretto, da sempre eseguiti dall'uomo, definibili come segni scalfiti su supporto rigido; il termine racchiude la duplice accezione di "scrivere" e "graffiare".

La pietra da cantoni, per la sua morbidezza, si è ben prestata ad essere graffiata, e non è tuttora raro imbattersi in antiche chiese con pareti non intonacate recanti iscrizioni o figure di vario tipo graffite nei secoli passati, espressioni di una cultura materiale subalterna, le cui motivazioni oggi non sono sempre di immediata comprensione.

La "formazione della pietra da cantoni", caratteristica del Monferrato, corrisponde grosso modo all'area della Diocesi di Casale; in tale ambito, su circa 300 chiese esaminate si sono riscontrati 32 edifici con uno o più graffiti su arenaria; l'epoca di costruzione delle chiese con graffiti spazia dal XII al XIX secolo. Gli edifici più antichi sono prevalentemente periferici rispetto all'attuale nucleo abitativo. Risultano per lo più interessate la parete meridionale, l'abside e le superfici prossime alla porta d'ingresso. Talora il materiale lapideo graffito è di riempimento (come evidente in caso di scritte o immagini capovolte,

GRAFFITI

Il primo libro dell'Ecomuseo

a "GRAFFITI - Iscrizioni e figurazioni incise sulla Pietra da Cantoni" è il titolo del volume realizzato da Carlo Aletto ed edito dall'Ecomuseo, che raccoglie il frutto di una laboriosa ricerca sulle figure e sulle scritte storiche incise sui conci degli edifici costruiti in pietra da cantoni. La pubblicazione documenta fotograficamente i graffiti dei secoli passati raggruppati per tipologia. Le immagini sono corredate dalla descrizione dei simboli

e delle scritte graffite oltre a una loro possibile interpretazione. L'introduzione del libro è curata da Maurizio Rossi di "Antropologia Alpina - Centro per la ricerca e la documentazione in Scienze Umane" che analizza i graffiti come "mezzo espressivo che si pone all'intersezione tra scultura, pittura, artigianato, scrittura e letteratura, tra mondo colto e mondo popolare" e la necessità di una loro salvaguardia e valorizzazione in quanto espressioni storiche di culture locali.

figurazioni troncate al bordo del conio di pietra, date incise precedenti l'epoca

di edificazione, o graffiti isolati posti ad altezze elevate). I graffiti sono stati realizzati da mani più o meno esperte con semplici punte metalliche, trapani, compassi; talora è stato usato uno scalpello; sempre si sono scelti i conci a granulosità più fine. Le stesse caratteristiche positive di morbidezza, porosità, facilità di modellazione che hanno portato a scegliere la pietra da cantoni come supporto, costituiscono la principale causa di degrado dei graffiti, in rapporto ai processi di corrosione, erosione e dissoluzione della superficie lapidea esposta agli agenti atmosferici e agli inquinanti ambientali.

La datazione più antica rilevabile su superfici esterne risale al 1501 (chiesa di S. Giorgio e Madonna delle Grazie di **Casorzo**), mentre al secolo precedente appartengono scritte comparse dopo eliminazione di intonaco (Madonna della Neve di **Castell'Alfero**) o poste all'interno degli edifici (come per la stessa chiesa di S. Giorgio e Madonna delle Grazie di **Casorzo** e per l'ex priorato di S. Vitale di **Occimiano**).

E' quindi probabile che l'uso di graffiare le pareti delle chiese nell'area in questione risalga quantomeno al XV secolo, e che parte dei



AGENZIA CARPIGNANO

POTETE VISITARCI SUL NUOVO SITO INTERNET: www.agenziacarpignano.it

☎ 0142.55128 @ ag.carpignano@tin.it
 Fax

Piazza Mazzini, 24 (portici lunghi) CASALE

ACCATAMENTI
 STIME E PERIZIE

RISTRUTTURAZIONI
 E PROGETTAZIONI

SUCCESSIONI

DENUNCIA
 DEI REDDITI

OZZANO MONFERRATO

C **OZZANO** GRANDE CASA RUSTICA, composta da APPARTAMENTO (abitabile) al piano primo di cucina sala due camere letto un bagno e veranda, al piano terra (completamente da ristrutturare) cucina, soggiorno, un bagno, una camera letto, annesso al fabbricato, locale di circa 200 mq. ad uso laboratorio, magazzino, tavernetta. Cortile porticato e porzione di terreno. L'immobile si presta per piccola attività artigianale, casa bifamiliare, agriturismo.



COLLINE DEL MONFERRATO

CASTELLO
 UBICATO
 IN POSIZIONE
 DOMINANTE
 CON TERRENO
 CIRCOSTANTE

OTTIME
 FINITURE



C **PONTESTURA** Casa indipendente, plurifamiliare con finiture di pregio, composta da tre appartamenti, ampio giardino, cantine e garage. Adatta a nucleo familiare, possibilità anche frazionata.

PER INVESTIMENTO

C **VIA LANZA** Al primo piano mq. 75 circa con balcone e cantina, riscaldamento autonomo, possibilità garage.
 C **STRADA CAVALCAVIA** Mq. 140 circa, con bagno, uffici, cortile di proprietà, e tre grandi vetrine fronte strada, adatto a: laboratorio artigianale / studio professionale / negozio emporio / istituto di bellezza / PALESTRA.

TERRENI EDIFICABILI

CONIOLO, CONZANO E ROSIGNANO

CAPANNONI



CAPANNONI
 VENDESI / AFFITTASI
 a partire da: mq. 300 / 400 / 500 / 1000
 a **Occimiano, Casale, San Germano, Terruggia, Borgo San Martino.**

COMPLESSO «BEL SITO»



A POCHI KM.
 DAL CENTRO
 DI CASALE

In una delle migliori posizioni panoramiche sorge un NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE composto da 4 ville indipendenti caratterizzate da finiture di prestigio, conforme al paesaggio tipico monferrino.

Presso i nostri uffici a vostra completa disposizione piantina, capitoli e progetti.

VISTA
 PANORAMICA



C **CAMAGNA** Villa indipendente composta da: P.T. garage, vano tecnico e lavanderia; P.1° cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo panoramico. Cantina e terreno circostante



C **PONTESTURA** Grande casa indipendente composta da numero 4 APPARTAMENTI, stalla, fienile, basso fabbricato, cortile e giardino.

MUTUI 1° CASA = AFFITTO 10-15-20-30 anni TASSO FISSO: 5,00% VARIABILE: 3,30%



Il territorio della Pietra da cantoni. Una realizzazione al computer (in alto) mostra uno scappellino, che affonda i piedi nella neve, incidere sulla parete della chiesa di San Giorgio e Madonna delle Grazie di Casorzo il ricordo del singolare evento primaverile. Nella foto piccola, sulla stessa chiesa, grande margherita a sei petali tracciata col compasso, inscritta in cerchio decorato.

graffiti più antichi sia già andata persa. Il periodo più rappresentato va dal XVIII al XIX secolo.

Gli intenti degli esecutori sembrano essere stati molto diversi; la scelta di un edificio di culto presuppone spesso un intervento simbolico o commemorativo-celebrativo di tipo funerario; non sono esclusi intenti ludici, di denuncia o di semplice riproduzione di oggetti, immagini o edifici limitrofi; evidente è per la chiesa di S. Giorgio e Madonna delle Grazie la funzione di memorizzazione collettiva di eventi di rilevanza locale e generale.

Non si sono rinvenuti sicuri 'segni dei lapicidi', sorta di marchi di fabbrica descritti per altre località. Talora coesistono a breve distanza nomi, date, sigle, monogrammi, figure geometriche, immagini.

Le immagini più frequenti sono le croci di varie forme; numerosi i cerchi ottenuti col compasso, spesso concentrici; la margherita a 6 petali; la stella a 5 punte realizzata a tratto continuo; coltelli e strumenti del lavoro contadino; figure di animali o antropomorfe; immagini di sfuggente connotazione simbolica come il filetto, i profili di piedi, le frecce con punta rivolta verso l'alto (con o senza microcoppella al vertice), l'anello di Salomone, la "ruota del sole", ecc.. Come sempre i simboli si prestano a interpretazioni molteplici non necessariamente autoescludenti.

Carlo Aletto

NELLA CHIESA DI SAN GOTTARDO A CAMINO

Un altare ricorda il lavoro delle maestranze nelle cave



A Camino, nella medievale chiesa di San Gottardo, il lavoro delle maestranze nelle cave e miniere del Monferrato è ricordato da un recente altare voluto dai titolari della "Cementi Victoria" di Trino: è stato realizzato con un blocco calcareo proveniente dalle cave di Verrua Savoia, donato dai coniugi Marisa ed Eugenio Piazza per il loro 50° anniversario di matrimonio, su cui lo scultore trinese Giovanni Albertone ha riprodotto una scena del lavoro in cava.

«Il restauro conservativo della Chiesa di San Gottardo a Camino - ci ricorda il dottor Carlo Piazza - è stato opera dei titolari della Cementi Victoria fin dai primi anni 90 che per onorare la memoria del commendator Carlo Piazza, fondatore del cementificio, e delle Maestranze che hanno lavorato nelle cave di Camino, Brusaschetto e nello stabilimento di Trino, hanno adottato la chiesa. L'intervento di recupero e di consolidamento, che è stato complesso in quanto l'antica struttura medioevale era pericolante ed inagibile, ha evitato così non solo il crollo, riportando la chiesa a stabilità, ma ha anche recuperato la struttura alla sua originaria dignità». Grazie al restauro ora la parte interna con i pregevoli affreschi del 400 e il bell'altare in calcare simbolo del lavoro di tante generazioni del nostro Monferrato sono visitabili.

Progetto editoriale a cura dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni
 Redazione a cura di Marco Giorcelli, Franco Picco, Lalla Groppo
 Segreteria Amministrativa: dr. Sante Palmieri, Loretta Ardito
 Grafica prima pagina: Alberto Giachino
 Impaginazione: Barbara Massarenti
 Fotografie: Archivio del Parco di Crea, Archivio dell'Ecomuseo, Archivio Il Monferrato
 Per info: Ecomuseo della Pietra da Cantoni, via Barbano Dante n. 30, Tel. 0142 488161
 fax 0412489962 e:mail-info@comune.cellamonte.al.it, segreteria@comune.cellamonte.al.it



Le golosità della Madonnina



SERRALUNGA DI CREA (AL)
 Tel. 0142.940149 - Fax 0142.940600



GIOIELLI MONFERRINI Piccole camere scavate sotto terra, senza luce, vicine alla cantina

Infernot, quella magia nella roccia

Ognuno è unico, ma tutti trasmettono maestria, passione e lavoro

Il progetto "Infernot: rilievo e mappatura", nato dalla collaborazione promossa dal dirigente scolastico dell'Istituto Superiore Statale "Leardi" di Casale Monferrato Paola Robotti e l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, è iniziato nell'anno scolastico 2001/2002.

Gli obiettivi del progetto, oltre a quello di carattere didattico-educativo, sono l'effettivo coinvolgimento ed integrazione della Scuola con la società e la realtà territoriale che la circonda e la riscoperta e valorizzazione del nostro territorio e delle sue bellezze per promuoverne la difesa ed il recupero con la propria cultura e tradizioni.

Il lavoro del progetto è essenzialmente un'analisi dei manufatti che rientrano nella categoria definita con il nome di "infernot". L'infernot è una piccola camera scavata sotto terra, senza luce e aerazione diretta, collocato a fianco o sotto la cantina ma a diretto contatto con essa. L'infernot, dove esiste, è un'appendice della cantina non indispensabile ma molto utile per custodire e conservare il vino dopo l'imbottigliamento. Gli infernot si trovano sotto le abitazioni private

Progetto Infernot

Rilievo e mappatura grazie ad una collaborazione fra Ecomuseo e Istituto Leardi

in gran parte dei Comuni della collina casalese ma soprattutto dove c'è la Pietra da Cantoni. La pietra, geologicamente detta arenaria, da tutti impropriamente chiamata "tufo", è molto indicata per l'escavazione e creazione di un infernot perché è abbastanza lavorabile ed assicura clima e umidità costanti e idonei per la conservazione del vino imbottigliato.

Il coordinamento dei lavori è stato condotto dal prof. Paolo Ceresa coadiuvato dal prof. Ilenio Celoria.

I lavori sono stati attuati attraverso due fasi: a) la prima, ripetuta a cadenza annuale, riguarda il rilievo architettonico e fotografico e le rispettive restituzioni con la creazione di un manifesto per ogni singolo infernot ed una presentazione multimediale; b) la seconda, allo scadere del terzo anno scolastico, finalizzata alla pubblicazione di un volume, è stata essenzialmente di catalogazione e d'analisi dei manufatti con la stesura delle prime osservazioni e conclusioni di carattere tecnico accompagnate da ricerche di genere storico-etimologico.

L'ANALISI

Sei aspetti fondamentali, le varie tipologie

Ogni *infernot* può certamente essere considerato un'opera unica perché è l'espressione di chi fortemente l'ha voluto, pensato e realizzato, ma è anche vero il contrario perché tutti gli *infernot* hanno in comune la capacità di trasmettere in sintesi la maestria, la passione e la fatica profuse da coloro che li hanno costruiti.

Dall'analisi e dal confronto degli *infernot* catalogati nel corso del progetto, emergono alcune considerevoli diversità tipologiche, morfologiche e geometriche che contraddistinguono gli *infernot* secondo le diverse aree geografiche e i vari Comuni.

Le varie tipologie differiscono in relazione a sei aspetti fondamentali dei manufatti: la distribuzione, la struttura, il collegamento, la collocazione, il contenimento e la finitura. La **distribuzione** riguarda la ripartizione e la forma degli spazi. Tra gli *infernot* esaminati si possono riscontrare diverse tipologie:



a) moncamera; l'*infernot* è costituito da un unico ambiente. La forma più ricorrente della pianta è quella rettangolare, seguita dalla rotonda e dalla quadrata. In alcuni casi al proprio centro può esserci un tavolo o una struttura d'appoggio scolpita e direttamente ricavata dall'arenaria;

b) multicamera; l'*infernot* è costituito da due o più vani diretti oppure collegati tra di loro da brevi corridoi o scale;

c) a corridoio e camera; in questo caso l'*infernot* è articolato da una o più camere precedute da un corridoio che non è un ambiente di

passaggio o di collegamento ma un vero e proprio vano di contenimento.

Gli *infernot* a più camere sono concentrati specialmente a **Camagna** con alcuni esempi anche in **Ottiglio**, **Rosignano** e **Frassinello**. Gli *infernot* a moncamera con tavolo o monolite scavato al centro sono quasi una esclusività di **Cella Monte** con un caso in **Ottiglio**.

La **struttura** riguarda essenzialmente il modo e il sistema costruttivo usato. L'*infernot* può essere:

a) totalmente scavato; cioè ottenuto solo ed esclusivamen-

te dall'asportazione del materiale oppure

b) scavato e costruito; dove alla prima fase di scavo segue l'aggiunta di costruito con l'apporto di nuovo materiale e volume (ad es. nicchie e mensole). In alcuni casi è compresente l'uso dei due precedenti sistemi.

Gli *infernot* completamente scavati si trovano dovunque, con l'esclusione di **Frassinello** e **Olivola** che adottano la tecnica del costruito in dipendenza della natura mineralogica e fisico-meccanica dell'arenaria del luogo.

segue a pagina IX

- Ristorante ■
Cucina tipica del territorio
menù fisso o alla carta
- Agriturismo ■
Pensione completa
- Pranzi di lavoro ■
- Cerimonie ■
- Banchetti ■
- Piscina ■
- Tavernetta ■
per corsi didattici di enologia
- Sala conferenze ■
- Sala biliardo ■



Via Cà Molignano, 1
Vignale / Altavilla Monferrato (AL)
Tel. 0142.930029 - Fax 0142.930735
P.R. 339.1020387 - 335.7793144
www.vinisanmartino.com

Tenuta San Martino

Oasi di relax






Scegli il nostro
menù autunnale
a soli € **25** b.e.

In **OMAGGIO** ad ogni cliente
1 confezione dei nostri vini
(Barbera o Cortese)



Le soluzioni miste sono abbastanza diffuse e si trovano in vari Comuni (**Camagna, Cella Monte, Rosignano, Treville**).

Il **collegamento** è riferito al sistema di collegamento tra la cantina e l'ingresso dell'*infernot*. Può essere:

a) diretto; l'*infernot* comunica direttamente con la propria cantina e quindi si trova a fianco di essa allo stesso livello;

b) con corridoio - cunicolo; l'*infernot* non è vicino alla cantina ma lo si raggiunge tramite un corridoio (scavato) più o meno lungo ad andamento pianeggiante;

c) con scala; l'*infernot* è collegato alla cantina da una scala, sempre scavata, più o meno lunga o ripida a una o più rampe oppure elicoidale (*riscontrata solo* a Camagna).

La **collocazione** è attinente

alla posizione spaziale altimetrica del manufatto rispetto ad un piano o livello geometrico di riferimento. Essenzialmente distingue le ubicazioni dei vari *infernot* rispetto la strada, il cortile o la cantina di casa. Si distinguono le seguenti tipologie:

a) sotto la cantina e la casa. L'*infernot* si trova sotto il livello della cantina;

b) sotto la cantina fuori ca-

sa. L'ubicazione dell'*infernot* è ad un livello inferiore a quello della cantina ma è anche verticalmente al di fuori dell'area coperta dalla propria casa di appartenenza (cioè non si trova sotto casa ma sotto al cortile, alla strada pubblica o ad un'area non di proprietà);

c) al livello della cantina. L'*infernot* è a lato e allo stesso livello della cantina;

d) al livello della strada o del

cortile. L'*infernot* è ubicato al piano terreno verticalmente al di fuori dell'area coperta della propria casa di appartenenza. Questo avviene quando almeno un fronte della casa è addossato ad un terrapieno. Solo ad **Ottiglio** tutti gli *infernot* si trovano al piano terreno normalmente scavati nel terrapieno dietro casa.

Il **contenimento** è riferito al tipo e alle forme delle nicchie o dei piani di appoggio per il contenimento o alloggiamento delle bottiglie. Si distinguono le tipologie:

a) a piani continui. Sono piani di appoggio che si sviluppano parzialmente o totalmente lungo l'intero perimetro dell'*infernot*;

b) a gradinate continue in cui il piano d'appoggio a gradini consente alle bottiglie di fondo di non essere nascoste dalle bottiglie di facciata.

I RILIEVI, GLI ASPETTI CULTURALI, IL COSTUME
Il libro nato dal Progetto Infernot è un successo: si va verso la ristampa

Lo studio sugli *infernot* eseguito nell'ambito del progetto "Infernot: rilievo e mappatura" realizzato dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni in collaborazione con l'Istituto Luardi, è stato sintetizzato nel volume "INFERNOT - Forme ed espressioni scavate nella Pietra da Cantoni" edito dall'Ecomuseo. Ai rilievi e ai disegni hanno lavorato gli studenti della classe V B geometra guidati dal prof. Ceresa. Il prof. Ilenio Celoria ha creato e curato tutta la fase di composizione grafica e fotografica del volume. Nella pubblicazione sono illustrati e catalogati 22 *infernot* dislocati nei comuni di Camagna, Cella Monte, Frassinello, Olivola, Ottiglio, Ozzano M.to, Rosignano Monf.to e Treville.

Nel libro sono inoltre riportati gli interventi di: Amilcare Barbero e Dino Cusanno che illustrano gli aspetti culturali dell'*infernot*; Gabriele Angelini e Antonino Angelino che ricostruiscono l'inquadramento storico di questi ambienti; Paola Robotti che dedica un contributo agli aspetti della socialità e della convivialità ad essi collegati; di Carlo Piccini che invece inquadra da un punto di vista geologico la formazione della pietra da cantoni.

La pubblicazione ha riscontrato un notevolissimo successo ed è prevista una ristampa.

c) a nicchie. Le nicchie sono come dei piccoli loculi pensati e dimensionati in funzione del multiplo di una bottiglia. Possono essere lunghe o strette e, fra di loro affiancate e sovrapposte, ricoprono quasi sempre tutte le pareti dell'*infernot*.

Gli *infernot* di **Camagna, Ottiglio e Frassinello** adottano con maggior frequenza i piani continui mentre quelli di **Cella Monte, Olivola, Treville, Ozzano e Rosignano** preferiscono la nicchia. Le gradinate portabottiglie continue o inserite nelle nicchie si trovano solo in alcuni *infernot* di **Cella Monte**.

La **finitura** riguarda il tipo di lavorazione superficiale delle pareti dell'*infernot* ovvero del grado di rifinitura del medesimo. Le pareti in arenaria dell'*infer-*

not possono essere:

a) a spacco naturale. L'*infernot* spaccato ha le pareti mosse e irregolari e a causa della scarsa lavorabilità della sua arenaria difficilmente consente la realizzazione di nicchie in scavo;

b) con picconatura a vista. È la finitura lasciata dal piccone che ha scavato (o sgrassato) e successivamente rifinito e modellato le superfici dell'*infernot* lasciando ben evidenti i segni inconfondibili della lama o della punta del piccone conficcato nella roccia;

c) a superficie rasata. È la finitura più fine e regolare che esalta la precisione geometrica e perfezione esecutiva di un *infernot*.

La finitura indiscussa, più comune e rappresentativa, è quella con la picconatura a vista.

Paolo Ceresa, insegnante

BINOMIO COMPLEMENTARE
Vigneti e infernot, sopra e sotto

Infernot e vigneti frammenti di territorio monferrino, apparentemente antitetici fra loro: uno di superficie l'altro sotterraneo. In realtà entrambi complementari che costituiscono un tutt'uno, a partire dalla complementarietà di funzioni: produzione (vigneto) e conservazione del prodotto (infernot). Un dualismo inseparabile che è manifestazione del pensiero ondulato di queste colline.

Regalatevi un romantico week-end dall'atmosfera retrò...

Cà Tronco Bed & Breakfast

Regione Tronco, 4 - Vignale Monferrato

In una delle più belle colline del Monferrato, in una casa storica, camere con una splendida vista, recuperate in stile monferrino: soffitti con decori, mattoni a vista e un pizzico di signorilità, dotate di ogni comfort...



Per informazioni e prenotazioni:

339.6632422
338.8675323
info@catronco-vignale.it
www.catronco-vignale.it







La Tenuta La Tenaglia
in collaborazione con
il Circolo Culturale P. Ravasenga di Casale Monferrato
e con il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura e Promozione
dei Prodotti Tipici della Provincia di Alessandria
è lieta di invitarvi

alla prima "Oktoberfest del Vino"
Domenica 2 ottobre 2005, a partire dalle ore 16.00
Degustazione di specialità tipiche bavaresi e monferrine a confronto
in abbinamento ai vini della Tenuta.
Farà da sottofondo la musica bavarese
del duo folkloristico "Rosi & Ramona"

Per tutta la settimana possibilità di degustare gratuitamente
specialità tipiche bavaresi e monferrine

La "settimana tedesca" si concluderà
Venerdì 7 ottobre 2005 con la Vendemmia Notturna
a partire dalle ore 18.30

Possibilità di visitare i vigneti e le cantine di vinificazione.
A seguire incontro-dibattito sul tema:
"Interculturalità: civiltà tedesca e identità monferrina".
Ne discuteranno Bruno Gambarotta e Lucia Leporati.
Presiederà Dionigi Roggero.

Tenuta La Tenaglia
Strada Santuario di Crea, 5
Serralunga di Crea (AL)
tel. 0142.940252 - fax 0142.940546
www.latenaglia.it - info@latenaglia.it

PROGETTO 2005-06 Prosegue il censimento degli infernot, cui si affiancano nuove strutture

Adesso tocca ai forni e ai casolari

Testimonianze di una civiltà rurale dissoltasi con l'era petrolifera

Chiunque può segnalare la presenza di edifici in Pietra da Cantoni: le informazioni saranno utilizzate per opere editoriali e museali. L'Ecomuseo raccoglie anche fotografie e altra documentazione relativa alla vita sociale (cottura del pane, feste...)

a Nell'ambito del progetto operativo 2005-06 l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni in collaborazione con l'Istituto Leardi, intende proseguire il censimento degli infernot e degli edifici e delle strutture edificate in pietra da cantoni. Quest'anno in particolare l'attenzione sarà rivolta ai Forni (pubblici o privati) e ai casolari di campagna ("Casot o Casinot") presenti nelle campagne.

Le finalità dei censimenti sono la valorizzazione di queste strutture e degli aspetti etnografici di cultura materiale e sociale ad essi collegati.

Spesso abbandonate e bisognose di restauro, queste strutture rappresentano infatti un'importante testimonianza storica locale di una civiltà rurale che si è dissolta dopo l'avvento dell'era petrolifera.

Le informazioni e la documentazione raccolta saranno utilizzate per la realizzazione di opere editoriali e/o museali. Il progetto sarà coordinato dall'Ecomuseo e prevede, oltre alla collaborazione di scuole ed esperti, il coinvolgimento delle popolazioni locali in quanto autentiche depositarie della cultura materiale e sociale condivisa.

Richiediamo pertanto la massima collaborazione alla popolazione residente nei Comuni afferenti all'Ecomuseo nel segnalare "infernot", forni, e "casot" o "casinot" edificati in Pietra da Cantoni; mettere a disposizione materiale e documentazione (fotografie, libri, mappe, documenti ecc.) relative alle strutture e ad aspetti di vita sociale e lavorativa ad essi collegati (ad es. la cottura del pane, eventi particolari, aspetti di vita in campagna ecc.)

Le segnalazioni potranno essere inviate: all'ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI c/o Comune di Cella Monte, via Barbano Dante n°30 - 15034 Cella Monte (AL).

Per contatti: info@comune.cellamonte.al.it; FAX: 0142 489962; telefono 0142 488161 (dal mercoledì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30)

UN'IDEA DIVENTATA REALTÀ, UNO STRUMENTO DI ECCELLENZA PER VALORIZZARE UN PATRIMONIO

Ecomusei, luoghi e itinerari della memoria, che raccontano l'unicità della vita di un territorio

a Il prefisso eco non tragga in inganno. Si riferisce, certo, ai numerosi intrecci tra uomo e ambiente, habitat e territorio, ma è qualcosa di più del rapporto che intercorre tra un museo e il suo ambiente.

In Piemonte, nel 1995, la Regione ha individuato negli ecomusei uno strumento di eccellenza per valorizzare il proprio patrimonio e con la legge "Istituzione di Ecomusei del Piemonte" (14 marzo 1995, n. 31) ha deciso di tutelare e valorizzare l'identità e le specificità del territorio.

Grazie al coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni culturali e scolastiche locali, attraverso la conservazione e il restauro di ambienti di vita quotidiana, gli ecomusei tramandano le testimonianze della cultura materiale, ricostruendo abitudini di vita e di lavoro tradizionale, con l'utilizzo di risorse naturali, tecnologie, fonti energetiche e materie prime da sempre impiegate nelle attività produttive.

Fondamentale, nel sistema territoriale e culturale locale, la ca-

pacità di un ecomuseo di determinare ricadute, anche in termini economici, sul territorio di riferimento.

Il Piemonte conta oggi 17 realtà istituite dalla Regione affiancate dalla rete della Provincia di Torino che annovera più di cinquanta "luoghi della memoria". L'obiettivo è, in una parola forse di moda ma indispensabile, "fare sistema". Ovviamente ogni realtà ecomuseale è diversa da luogo a luogo, e ognuna è parte della storia locale piemontese.

Tra le nuove realtà che sono entrate a far parte della rete ecomuseale, l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni racconta e valorizza la particolarità e l'unicità della vita e del paesaggio del Monferrato Casalese, promuovendo iniziative volte al suo recupero non solo come testimonianza storica e di vita familiare e sociale, ma anche per rivitalizzare e reinterpretare il ruolo funzionale ed economico rispetto all'attività e alle produzioni agricole tipiche di questo territorio.

Al centro, il logo degli Ecomusei piemontesi.



WWW.ECOMUSEI.NET

Finestre sugli ecomusei



Il sito www.ecomusei.net e la rivista *Il Sentiero* e sono i due strumenti di comunicazione coordinati dalla Regione Piemonte al servizio della nascente rete ecomuseale. Il sito contiene schede, mappe, notizie sulle oltre 80 realtà del nostro Paese mentre *Il Sentiero* rappresenta la voce degli ecomusei ed è distribuita gratuitamente sul territorio piemontese.

GRUPPO DI LAVORO

Il Laboratorio Ecomusei

La Regione ha costituito un gruppo di lavoro con competenze specifiche per garantire il necessario sostegno tecnico - scientifico alla politica regionale sugli ecomusei. Il Laboratorio Ecomusei analizza la realtà e l'evoluzione degli ecomusei piemontesi anche in relazione alle realtà italiane e straniere. Si occupa inoltre di verificare lo sviluppo delle iniziative mediante periodici sopralluoghi sul territorio ed elabora considerazioni sugli aspetti economici e gestionali.

Info: Laboratorio Ecomusei, tel. 011 4323845
Email: ecomusei.piemonte@regione.piemonte.it

SOLUZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI IMPIANTI SOLARI TERMICI

Scopri le modalità per sfruttare i nuovi INCENTIVI in CONTO ENERGIA

Consulenza ed informazioni sul meccanismo d'incentivazione in conto energia sugli impianti fotovoltaici

Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici
Supporto e consulenza per la presentazione delle domande di ammissione

FINANZIAMENTI Possibilità di finanziamenti

Da noi trovi anche il servizio  

COMPUBAR SYSTEM
CASALE MONFERRATO (AL) - Strada Valenza 3/d
TEL 014277886

UNA GAMMA COMPLETA DI ATTREZZATURE PER IL CANTIERE



miniescavatori - midiescavatori - escavatori - pale - minipale - skyloader - seghe da suolo - seghe da banco - dischi diamantati - piattaforme semoventi - utensili diamantati - rulli compattatori - piastre vibranti - sollevatori telescopici - piattaforme autocarrate - carotatrici - livellatrici - elettrotensili - betoniere silenziate - gruppi generatori - martelli demolitori

IL CANTIERE A NOLEGGIO

 **Noleggio e vendita macchine attrezzature edili**

CASALE M. BOZZOLE VALENZA
POMARO

Strada per Bozzole, 5 - Pomaro M. (AL) - Tel. e fax 0142.60639
bpsnc2002@libero.it - www.nolocenter.it

IL GEOLOGO Un'ipotesi di ripresa produttiva per la conservazione della tradizione edilizia locale

Perché è importante riaprire una cava

Chi penserebbe a restaurare il Colosseo con il travertino iraniano?

L'attività di recupero edilizio in corso comporta una crescente richiesta di blocchi di pietra arenaria che - vista l'assenza di fonti di approvvigionamento - è stata talora sostituita con materiali affini, con risultati modesti sotto il profilo estetico

La Pietra da Cantoni nel Monferrato Casalese ha rivestito in passato una grande importanza dal punto di vista costruttivo per la compattezza delle arenarie marnoso-calcaree o siliceo-calcaree che la costituiscono. Essa è stata e rimane il materiale lapideo "ornamentale" e da costruzione che ha peculiarmente caratterizzato l'architettura degli edifici nei paesi di questo territorio.

Dopo essere già stata impiegata prima dell'anno 1000 nel Duomo di Casale ed in altri monumenti ed abitazioni medioevali (es. a Ozzano M.to) la Pietra è stata protagonista, in un periodo compreso verosimilmente tra il Sei-Settecento ed gli Anni '50, di un'attività estrattiva molto intensa e diffusa per la produzione di pezzature varie destinate all'edilizia (soprattutto in lastre o in blocchi da muro).

Ancora oggi è infatti oggetto, ove recuperabile da demolizioni, di particolare interesse commerciale come materiale architettonico per ristrutturazioni di case e cascinali,

pur essendo completamente dismessa ogni attività estrattiva. Infatti negli ultimi anni si è assistito a numerosi esempi di recupero edilizio e di ristrutturazione di edifici in cui si è riportata a vista la Pietra da Cantoni, spesso intonacata a calce, abbinata all'uso dei mattoni.

L'attività di recupero edilizio in corso, che comporta una discreta e crescente richiesta di blocchi di Pietra arenaria, si è progressivamente dovuta confrontare con l'assenza di fonti di approvvigionamento ed è stata talora avventatamente sostituita con lapidei simili o affini, ma con risultati modesti sotto il profilo dell'inserimento estetico.

Attualmente il territorio casalese non ospita siti di cava in attività; altre risorse naturali oggetto di potenziale interesse estrattivo appaiono esigue, fatti salvi i depositi localmente ancora sfruttabili di argille per laterizi (affrenti alla formazione miocenica delle Marne di S.Agata Fossili).

Per quanto riguarda la Pietra **(segue a pagina XIII)**

UNA TESTIMONIANZA STORICA DELLE CAVE DI ROSIGNANO IN UNO STUDIO DEL 1897

«Tre larghe gallerie nei fianchi della collina: una risorsa non indifferente per la Colma»

La zona della Colma di Rosignano rappresenta uno dei più importanti bacini di cava del Monferrato Casalese.

Interessanti informazioni storiche su queste cave si ricavano da uno degli studi più antichi sulla geologia del Monferrato, ovvero quello realizzato dal dott. G. De Alessandri nel lontano 1897 "La Pietra da Cantoni di Rosignano e Vignale (Basso Monferrato)".

Si tratta di un lavoro che, grazie allo studio di diverse collezioni paleontologiche, tra cui quella di mons. Bonelli, e ad un lavoro di terreno, traccia i lineamenti principali della Pietra da Cantoni e fornisce un quadro dell'attività estrattiva della Pietra da Cantoni, in cui si citano anche le cave esistenti nella zona della Colma.

Vengono riportati qui di seguito i passi salienti e curiosi rilevati nel testo originario:

«Povera d'acqua e conseguentemente scarsa di vegetazione arborea, la formazione elveziana offre tuttavia colle sue cave di Cantoni, risorse non indifferenti al paese.... L'estrazione dei Cantoni, ove si eccettuino pochissime cave, è generalmente fatta con poca intelligenza e talora con nessuna sicurezza per gli operai. Nelle cave della Colma il materiale si estrae scavando inferiormente in breccia il banco, senza sostenere convenientemente la parte superiore sporgente... nei Pressi



il Castello di Uviglie, tre larghe gallerie, che penetrano per un centinaio di metri nei fianchi della collina, servono ad estrarre l'arenaria. Queste gallerie, senza rivestimento di sorta, sono scavate completamente in un materiale poco compatto e pochissimo resistente, e costituiscono colle loro frane, un grave pericolo per chi incoscientemente in esse lavora.

Ed è appunto in queste località e presso il Castello di S. Bartolomeo, che si estrae il materiale più apprezzato negli

usi industriali. L'arenaria fina, omogenea, che presenta ottime qualità refrattarie viene lavorata sul posto in larghe tavole, colle quali, si rivestono i forni e, conosciuta generalmente col nome di Pietra da Forno serve ad alimentare un attivissimo commercio colle più lontane regioni.

Gli altri banchi arenacei, che affiorano in tutta la zona elveziana, sono scavati e lavorati come Pietra da Cantone, quello però che si trova nella parte Nord-Ovest del paese di Rosignano, più consistente e più compatto, è suscettibile di buona lavorazione e serve come pietra d'ornamentazione. Nella chiesa di San Gaetano presso il R. Parco di Torino, nella cattedrale di Casale, nella Galleria Nazionale e nel Camposanto di Torino, si ammirano le eleganti e svelte colonnine che ne ornano le balaustrate, le quali provengono appunto da Rosignano. (...) Presso Rosignano (Paese) le cave sono due, a cui lavorano da 8 a 10 operai; presso la Colma, le cave di pietra da Forno sono attualmente in numero di 5, in esse trovano lavoro circa 30 operai.

(...) I banchi a Litotanni in alcuni punti, come presso alla Mandoletta ed alla Colma, sono talmente sviluppati, e queste alghe così abbondanti, che, scavate, servono come pietrisco per l'inghiaiamento delle strade».

p.s.

Pianeta Verde

di DRERA FABIO

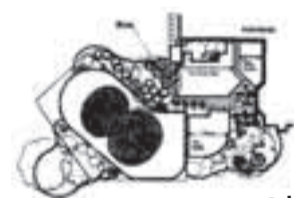


- Progettazione, realizzazione, manutenzione di aree verdi

- Potature

- Preventivi gratuiti a domicilio

- Siamo disponibili anche per piccoli interventi



PREZZI MODICI

Progettazione e realizzazione terrazzi ornamentali e giardini rocciosi

- Vendita fiori e piante ingrosso e minuto

- Abbattimento alberi

- Impianti di irrigazione

- Taglio prato

- Semina-prati rustici e ornamentali

- Innessi

- Arieggiatura terreni

S.P. Roncaglia - Vignale, Regione Valle Maggiore 7

VIGNALE M.TO - Tel. 0142.933820

Fax 0142.9930670

Cell. 335.6924523

e-mail: pianeta.verde@libero.it

AUTORIPARAZIONI

MA-RE s.r.l.

 Via Cantone Chiesa, 103 - Fraz. Popolo
 Casale Monf. (AL) - Tel. 0142.561241

**OFFICINA AUTORIZZATA
 VEICOLI INDUSTRIALI**
FIAT IVECO

- SERVOSTERZI
- IDROGUIDE REIS-CALZONI
- RIMORCHI «ADIGE»
- TACHIGRAFI KIENZLE-VEGLIA BORLETTI
- REVISIONE GENERALE AUTOCARRI
- RIPARAZIONI VALVOLE E IMPIANTI FRENANTI AUTOCARRI E VETTURE



IL GEOLOGO Un'ipotesi di ripresa produttiva per la conservazione della tradizione edilizia locale

Perché è importante riaprire una cava

Chi penserebbe a restaurare il Colosseo con il travertino iraniano?

L'attività di recupero edilizio in corso comporta una crescente richiesta di blocchi di pietra arenaria che - vista l'assenza di fonti di approvvigionamento - è stata talora sostituita con materiali affini, con risultati modesti sotto il profilo estetico

La Pietra da Cantoni nel Monferrato Casalese ha rivestito in passato una grande importanza dal punto di vista costruttivo per la compattezza delle arenarie marnoso-calcaree o siliceo-calcaree che la costituiscono. Essa è stata e rimane il materiale lapideo "ornamentale" e da costruzione che ha peculiarmente caratterizzato l'architettura degli edifici nei paesi di questo territorio.

Dopo essere già stata impiegata prima dell'anno 1000 nel Duomo di Casale ed in altri monumenti ed abitazioni medioevali (es. a Ozzano M.to) la Pietra è stata protagonista, in un periodo compreso verosimilmente tra il Sei-Settecento ed gli Anni '50, di un'attività estrattiva molto intensa e diffusa per la produzione di pezzature varie destinate all'edilizia (soprattutto in lastre o in blocchi da muro).

Ancora oggi è infatti oggetto, ove recuperabile da demolizioni, di particolare interesse commerciale come materiale architettonico per ristrutturazioni di case e cascinali,

pur essendo completamente dismessa ogni attività estrattiva. Infatti negli ultimi anni si è assistito a numerosi esempi di recupero edilizio e di ristrutturazione di edifici in cui si è riportata a vista la Pietra da Cantoni, spesso intonacata a calce, abbinata all'uso dei mattoni.

L'attività di recupero edilizio in corso, che comporta una discreta e crescente richiesta di blocchi di Pietra arenaria, si è progressivamente dovuta confrontare con l'assenza di fonti di approvvigionamento ed è stata talora avventatamente sostituita con lapidei simili o affini, ma con risultati modesti sotto il profilo dell'inserimento estetico.

Attualmente il territorio casalese non ospita siti di cava in attività; altre risorse naturali oggetto di potenziale interesse estrattivo appaiono esigue, fatti salvi i depositi localmente ancora sfruttabili di argille per laterizi (affrenti alla formazione miocenica delle Marne di S.Agata Fossili).

Per quanto riguarda la Pietra **(segue a pagina XIII)**

UNA TESTIMONIANZA STORICA DELLE CAVE DI ROSIGNANO IN UNO STUDIO DEL 1897

«Tre larghe gallerie nei fianchi della collina: una risorsa non indifferente per la Colma»

La zona della Colma di Rosignano rappresenta uno dei più importanti bacini di cava del Monferrato Casalese.

Interessanti informazioni storiche su queste cave si ricavano da uno degli studi più antichi sulla geologia del Monferrato, ovvero quello realizzato dal dott. G. De Alessandri nel lontano 1897 "La Pietra da Cantoni di Rosignano e Vignale (Basso Monferrato)".

Si tratta di un lavoro che, grazie allo studio di diverse collezioni paleontologiche, tra cui quella di mons. Bonelli, e ad un lavoro di terreno, traccia i lineamenti principali della Pietra da Cantoni e fornisce un quadro dell'attività estrattiva della Pietra da Cantoni, in cui si citano anche le cave esistenti nella zona della Colma.

Vengono riportati qui di seguito i passi salienti e curiosi rilevati nel testo originario:

«Povera d'acqua e conseguentemente scarsa di vegetazione arborea, la formazione elveziana offre tuttavia colle sue cave di Cantoni, risorse non indifferenti al paese.... L'estrazione dei Cantoni, ove si eccettuino pochissime cave, è generalmente fatta con poca intelligenza e talora con nessuna sicurezza per gli operai. Nelle cave della Colma il materiale si estrae scavando inferiormente in breccia il banco, senza sostenere convenientemente la parte superiore sporgente... nei Pressi



il Castello di Uviglie, tre larghe gallerie, che penetrano per un centinaio di metri nei fianchi della collina, servono ad estrarre l'arenaria. Queste gallerie, senza rivestimento di sorta, sono scavate completamente in un materiale poco compatto e pochissimo resistente, e costituiscono colle loro frane, un grave pericolo per chi incoscientemente in esse lavora.

Ed è appunto in queste località e presso il Castello di S. Bartolomeo, che si estrae il materiale più apprezzato negli

usi industriali. L'arenaria fina, omogenea, che presenta ottime qualità refrattarie viene lavorata sul posto in larghe tavole, colle quali, si rivestono i forni e, conosciuta generalmente col nome di Pietra da Forno serve ad alimentare un attivissimo commercio colle più lontane regioni.

Gli altri banchi arenacei, che affiorano in tutta la zona elveziana, sono scavati e lavorati come Pietra da Cantone, quello però che si trova nella parte Nord-Ovest del paese di Rosignano, più consistente e più compatto, è suscettibile di buona lavorazione e serve come pietra d'ornamentazione. Nella chiesa di San Gaetano presso il R. Parco di Torino, nella cattedrale di Casale, nella Galleria Nazionale e nel Camposanto di Torino, si ammirano le eleganti e svelte colonnine che ne ornano le balaustrate, le quali provengono appunto da Rosignano. (...) Presso Rosignano (Paese) le cave sono due, a cui lavorano da 8 a 10 operai; presso la Colma, le cave di pietra da Forno sono attualmente in numero di 5, in esse trovano lavoro circa 30 operai.

(...) I banchi a Litotanni in alcuni punti, come presso alla Mandoletta ed alla Colma, sono talmente sviluppati, e queste alghe così abbondanti, che, scavate, servono come pietrisco per l'inghiaimento delle strade».

p.s.

Pianeta Verde
 di DRERA FABIO

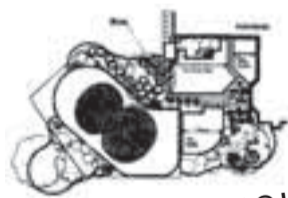


• Progettazione, realizzazione, manutenzione di aree verdi

• Potature

• Preventivi gratuiti a domicilio

• Siamo disponibili anche per piccoli interventi



PREZZI MODICI

Progettazione e realizzazione terrazzi ornamentali e giardini rocciosi

• Vendita fiori e piante ingrosso e minuto

• Abbattimento alberi

• Impianti di irrigazione

• Taglio prato

• Semina-prati rustici e ornamentali

• Innessi

• Arieggiatura terreni

S.P. Roncaglia - Vignale, Regione Valle Maggiore 7

VIGNALE M.TO - Tel. 0142.933820

Fax 0142.9930670

Cell. 335.6924523

e-mail: pianeta.verde@libero.it

AUTORIPARAZIONI

MA-RE s.r.l.

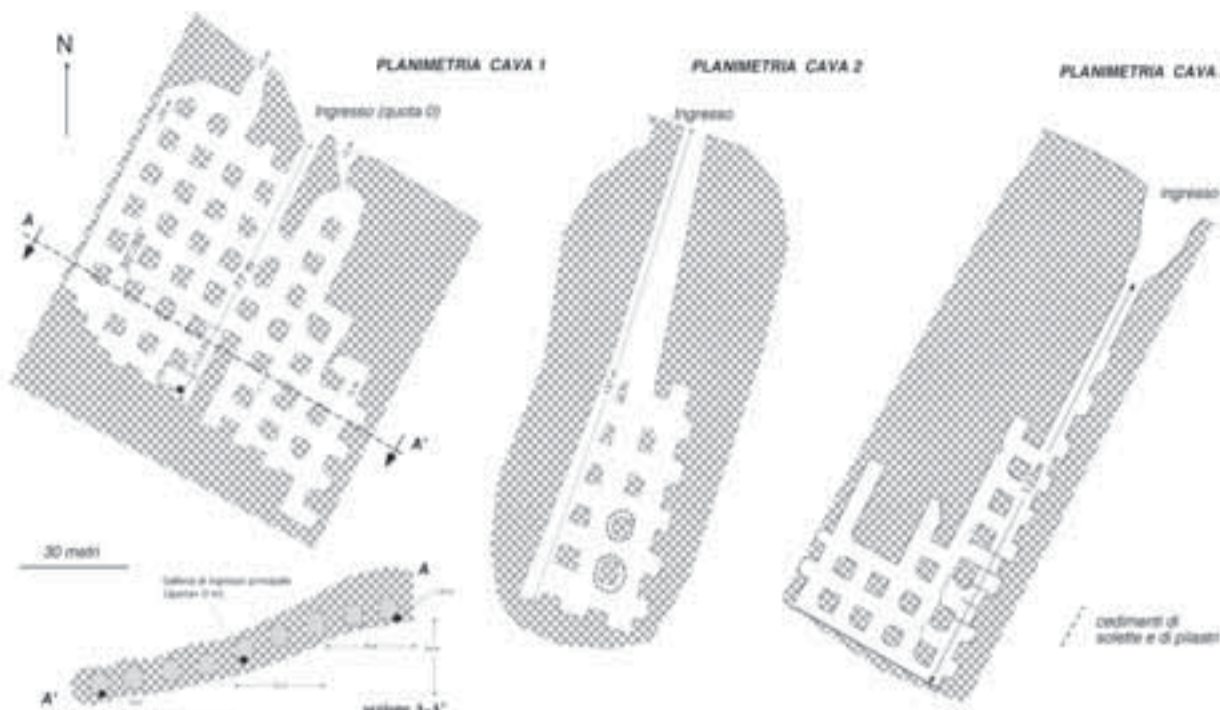
Via Cantone Chiesa, 103 - Fraz. Popolo
 Casale Monf. (AL) - Tel. 0142.561241

OFFICINA AUTORIZZATA
 VEICOLI INDUSTRIALI

FIAT IVECO

- SERVOSTERZI
- IDROGUIDE REIS-CALZONI
- RIMORCHI «ADIGE»
- TACHIGRAFI KIENZLE-VEGLIA BORLETTI
- REVISIONE GENERALE AUTOCARRI
- RIPARAZIONI VALVOLE E IMPIANTI FRENANTI AUTOCARRI E VETTURE





La planimetria delle gallerie della Colma di Rosignano; a sinistra, l'ingresso delle cava. Nella pagina a fianco, un particolare

segue da pag. XII

da Cantoni, oggetto di fiorenti attività estrattive sino al 1950 vi sono numerose cave dismesse con riserve in vista e adiacenti siti con riserve potenziali stimabili per alcune decine di migliaia di m³. Le opportunità di ripresa produttiva si presentano pertanto diversificate ma necessitano di un'attenta valutazione preventiva.

L'Ecomuseo delle Pietra da Cantoni nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale del territorio, consapevole delle problematiche e dell'impatto paesaggistico che esso comporta, ha avviato uno studio di fattibilità finalizzato alla riapertura di un sito estrattivo per la produzione, limitata e contingente, di blocchi di pietra.

L'orientamento di base è quello che prevede una produzione contingentata di conci da destinare, previo coordinamento operativo dell'Ecomuseo, al mercato edilizio interno al territorio di diffusione tradizionale della Pietra.

Valorizzare il territorio con l'apertura di cave è una contraddizione? Il quesito meriterebbe di per sé ampia discussione. Una cosa è certa: nessuno si irriterebbe sapendo che il Duomo di Milano è stato restaurato con un qualsiasi marmo rosa anziché con il Marmo di Candoglia? Il Colosseo potrebbe essere oggetto di manutenzione utilizzando un travertino iraniano? Se la risposta appare palesemente negativa per tali simbolici monumenti allo-

ra perché non pensare allo stesso modo per i restauri dei centri storici dei paesi della Valle Ghena e della Val Cerina, oppure delle numerose cascine e tenute che costellano le colline monferrine?

Il valore del paesaggio di questi territori è inestimabile proprio perché qualunque intervento con l'uso di tecniche e materiali impropri costituirebbe un'evidente contrasto, o meglio, violazione, della tradizione costruttiva locale. Gli esempi già occorsi in vari casi, con la corrispondenza di "distratti" progettisti locali, sono sufficienti per capire che, ad esempio, il tufo vulcanico laziale non ha nulla a che spartire con la Pietra da Cantoni.

Da qui emerge l'esigenza di correggere tale distorto con-

retto di impiego di lapidei non tipici e fornire giusti indirizzi a favore della riscoperta della pietra locale. Ciò dovrà pertanto passare attraverso iniziative estrattive tecnicamente corrette ed amministrativamente controllate, per fornire - tramite opportuna promozione e incentivazione - la materia prima tradizionale a chi desideri mantenere i caratteri estetici tipici del luogo.

Non risulta possibile pertanto prescindere dalla riapertura di un sito di prelievo, tramite attenta analisi dell'assetto attuale del territorio, adottando le misure necessarie per un accettabile inserimento ambientale finale, come peraltro reso agevole da specifiche misure normative.

Risposta all'apparente contraddizione potrà essere fornita dall'iniziativa pubblica dell'Ecomuseo il quale, rivolgendosi alla popolazione residente ed al mondo dell'edilizia (il cosiddetto "mercato") darà il via ad una sfida forse decisiva per il futuro dei piccoli paesi del Monferrato Casalese. Inoltre il progetto che ruota attorno alla riapertura di un sito di prelievo della Pietra non può prescindere dal concetto di "cava-laboratorio", al fine di promuovere al contempo la conoscenza della materia prima e dell'attività economica che si muove attorno a lei, tramite il rispetto dell'ambiente e l'amore per le tradizioni che ogni progetto di valorizzazione dovrebbe portare con sé. In tal senso se la "cava-labora-

torio" disporrà anche di un piccolo centro visite si completerà appieno il senso dell'iniziativa. A tale attività di valorizzazione e promozione vengono chiamati a partecipare tutti i soggetti, pubblici o privati, che vogliono essere attori di questa nuova fase di riscoperta di un patrimonio culturale e edilizio con forte connotazione paesaggistica ed architettonica mesocri a disposizione dai nostri avi. Patrimonio che vale la pena mantenere, sia per il miglioramento della qualità della vita che per l'incremento della conoscenza turistica del Monferrato Casalese in via di affermazione anche per non secondari motivi geoturistici e di ordine enogastronomico.

Paolo Sassone - geologo



arredobagno
ceramiche
mobili lavanderia
tecnostrutture in legno
scale porte finestre
stufe a legna
a doppia combustione

ESCLUSIVISTA
PIAZZETTA

grande promozione stufe a pellets

Tasso 0%
vendita pellets certificati

CENTROEDILE



casale monferrato
via orba
corso valentino
corso indipendenza



alessandria
via einaudi (zona cristo)
via dante



stroppiana - vc
strada statale 31



terruggia
bivio per roncaglia



novi ligure
via serravalle

edilizia bricolage ferramenta



GRUPPOCENTROEDILE CASALE.ALESSANDRIA.STROPPIANA.TERRUGGIA.NOVILIGURE

CALENDARIO Dal secondo weekend di ottobre a metà dicembre, quanti sapori monferrini...

Il tartufo e gli altri eventi d'autunno

La Disfida della Polenta, i mercatini, una ricca offerta culturale...

Intenso il programma delle manifestazioni autunnali nel Monferrato Casalese. Ecco alcuni fra i principali appuntamenti.

«TUFO E TARTUFO» E «PUM D'NA VIRA» L'8-9 OTTOBRE A ODALENGO PICCOLO

Sabato 8 e domenica 9 a Odalengo Piccolo 12ª «Fiera del Tartufo di Quercia» e «Pum d'na vira». Nel pomeriggio di sabato prima esposizione a premi dedicata ai cercatori locali; mostra di nidi a cura di Francarlo Triveri; spettacolo con la compagnia teatrale «Via Vai» di Grazzano Badoglio.

Domenica mattina mostra del Tartufo Bianco Magnatum Pico con premiazione alle 12. Verrà organizzata la quarta mostra di meli antichi piemontesi. Eventi collaterali. Il Gruppo Astrofili installerà un telescopio con la possibilità per tutti di osservare gli astri sabato sera e domenica.

• Domenica 9 ottobre, seconda e conclusiva giornata per la Fiera comunale del tartufo di **Montiglio Monferrato**: in mattinata nuova esposizione di tartufi e assegnazione del «Cucciolo d'argento» al miglior piatto. Numerose le iniziative collaterali, gastronomiche e di svago.

«FESTIVAL DEI VINI» A VIGNALE SI PROIETTA «NANÀ», PREMIATO A VENEZIA

Domenica 9 ottobre si svolgerà a Vignale il «Festival dei vini». Fiera mercato con le bancarelle dei prodotti enogastronomici ed artigianato locale, degustazioni di vini, cioccolatini al barbara e grappa al moscato ed al grignolino, concorso delle vetrine. Pranzo nello stand gastronomico della Pro Loco. Visite al museo di storia contadina presso l'agriturismo «La Pomerà» e degustazione di mele antiche. All'Enoteca proiezione del film «Nanà» vincitore a Venezia nella sezione cortometraggi che narra la storia del trifolau e del suo cane. Musica con la «Bandarotta fraudolenta».

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO A CASALE LA 2ª DOMENICA DEL MESE E IL SABATO PRECEDENTE

Da 30 anni il «Mercatino dell'Antiquariato» di Casale Monferrato è l'appuntamento fisso per collezionisti ed appassionati d'arte. Al mercato Pavia si danno appuntamento una media di 200 espositori che ogni mese - tranne che ad agosto - si con-

centrano sul tema del mese. «Casale Città Aperta»: in concomitanza col mercatino i principali monumenti casalesi sono aperti ai visitatori.

Ecco le date d'autunno: sabato 8 e domenica 9 ottobre dalle 9 alle 19 (tema «La pubblicità»), sabato 12 e domenica 13 novembre («Aspettando le luci di Natale») e sabato 10 e domenica 11 dicembre («Bigiotteria anni 30/40»).

LA CAMMINATA DELL'ECOMUSEO E LA PASSEGGIATA DEL 16 OTTOBRE A TERRUGGIA

Domenica 9 ottobre «Camminare il Monferrato», la popolare iniziativa promossa dal Parco di Crea in collaborazione con i Comuni e con il patrocinio de «Il Monferrato» propone a Cella Monte «La camminata dell'Ecomuseo». Ritrovo alle 14,15 in regione Sardegna, partenza alle 14,30. Tema delle giornate: i colori dell'autunno e gli ultimi grappoli d'uva nel paese della musica e della pietra da cantoni.

Domenica 16 ottobre «Camminare il Monferrato» farà tappa a Terruggia.

IL PANIERE, MERCATINO DEI PRODOTTI BIOLOGICI IL TERZO SABATO DEL MESE A CASALE MONFERRATO

A Casale Monferrato, dal 1987, mensilmente, al terzo sabato, tranne che ad agosto, si rinnova l'appuntamento con il mercatino di prodotti biologici «Il Paniere». L'area di provenienza si è man mano allargata; gli espositori devono essere i diretti produttori di ciò che viene commercializzato: questo per contenere i prezzi, ma soprattutto come «garanzia» della natura del prodotto, che può essere biologico, biodinamico o in conversione. Come maggior garanzia vengono effettuate analisi periodiche dei prodotti; i risultati vengono resi pubblici e, naturalmente, le aziende nei cui prodotti venissero riscontrati residui di sostanze chimiche di sintesi non potrebbero più partecipare al «Paniere».

Le date autunnali: 15 ottobre, 19 novembre e 17 dicembre.

MONCALVO: IL 23 E IL 30 OTTOBRE LA 51ª FIERA DEL TARTUFO BIANCO DEL PIEMONTE

Giunge alla 51ª edizione della «Fiera del tartufo bianco del Piemonte» di Moncalvo. Il primo appuntamento è previsto domenica 23 ottobre con la premiazione e assegnazione del «Tartufo

d'Oro», il pranzo e le degustazioni enogastronomiche, le esibizioni degli Sbandieratori del Palio di Moncalvo in piazza Carlo Alberto e intrattenimenti musicali.

Domenica 30 ottobre assegnazione dello «Zappino d'argento»: tornano anche il grande mercato all'aperto con stands di prodotti tipici e artigianato locale, mostre e altri eventi.

• La 20ª edizione della **Rassegna della Cucina** al Tartufo Bianco di Moncalvo e del territorio monferrino propone serate a tema dal 27 ottobre al 26 novembre.

ANCORA TARTUFO: CELLA MONTE, MADONNINA, LA PRIMA NAZIONALE DI MURISENGO, CERRINA

Numerosi gli appuntamenti con le fiere del tartufo a novembre: sabato 5 e domenica 6 toccherà alla «Sagra del tartufo bianco della Valle Ghenza» a Cella Monte e domenica 6 alla «Mostra mercato del tartufo bianco» di Serralunga di Crea, a Madonnina.

Domenica 13 e domenica 20 novembre sarà la volta della 1ª «Fiera nazionale del tartufo di Murisengo», tradizionale manifestazione (sarebbe la 38ª edizione) che quest'anno ha avuto la classificazione di «nazionale».

A fine novembre è in calendario la «Fiera del Tartufo e Cinghiale» di Cerrina.

ANTIQUARIATO ANCHE A MONCALVO ALLA PRIMA DOMENICA DEL MESE

A Moncalvo altri due appuntamenti prima dell'inverno con il mercatino dell'antiquariato. Domenica 6 novembre e domenica 4 dicembre sotto i portici di piazza Antico Castello si aggiungeranno gli espositori dell'area denominata «Arte ed Ingegno», situata in piazza Garibaldi e zone adiacenti.

DISFIDA DELLA POLENTA A CELLA MONTE: ANTICHE VARIETÀ DI MAIS A CONFRONTO

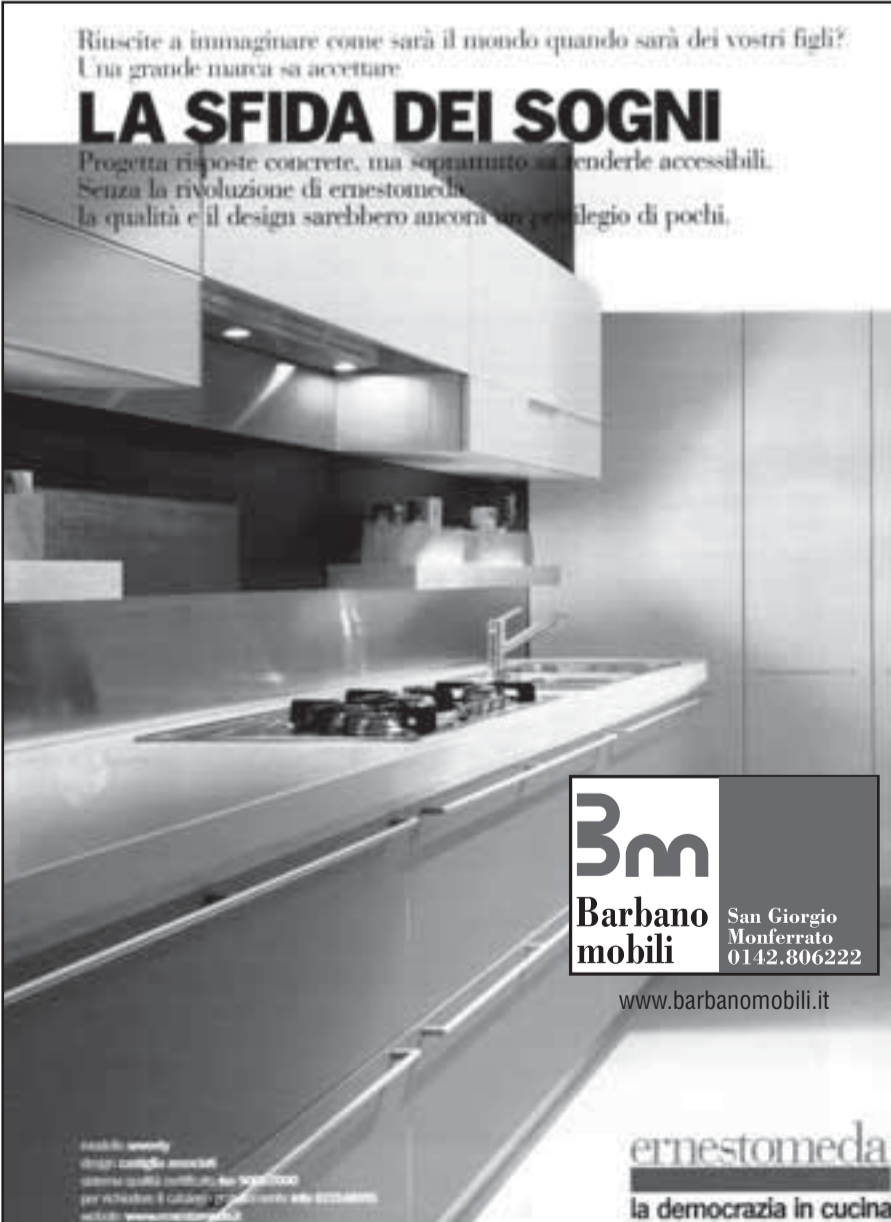
Domenica 13 novembre a Cella Monte, 6ª edizione della «Disfida della Polenta - antiche varietà di mais a confronto», organizzata dall'associazione «Il Paniere» per promuovere la riscoperta di antiche varietà di mais particolarmente pregiate per un uso culinario. Passeggiata tra cantine, infernot e cortili; polenta e degustazione di Polenta Ottofile; «La Disfida».

segue a pag. XV

Riuscite a immaginare come sarà il mondo quando sarà dei vostri figli?
Una grande marca sa accettare

LA SFIDA DEI SOGNI

Progetta risposte concrete, ma soprattutto renderle accessibili.
Senza la rivoluzione di ernestomeda
la qualità e il design sarebbero ancora un privilegio di pochi.



3m
Barbanomobili
San Giorgio Monferrato
0142.806222
www.barbanomobili.it

ernestomeda
la democrazia in cucina

 **6° Anniversario**
ristorante

il capriolo



Silvia e Roberto vi aspettano per
Matrimoni
Riunioni di lavoro - Meeting
Feste per leve - Pranzi per comitive

Località Forneglio - Serralunga di Crea - Tel. 0142.940250
www.ilcapriolo.it


segue da pag. XIV

• Tavola rotonda su esperienze di recupero di antichi mulini a pietra per la rivalutazione di produzioni autoctone con antiche varietà. Mostre fotografiche: «Antichi mulini a pietra», Esperienze di recupero. «Albandino»: miglioramento della alimentazione del bestiame per mezzo dell'essiccazione solare artificiale del foraggio in un villaggio andino del Perù - progetto di cooperazione internazionale sostenuto anche da «Il Paniere» con la collaborazione dell'Università di Torino.

• Per tutta la giornata «La memoria nelle mani» il ciclo della lavorazione della canapa rappresentato dal Gruppo Storico Cordai di San Bernardo - con gli antichi attrezzi dalla cardatura alla realizzazione delle corde in canapa, Ecomuseo della cultura della lavorazione della canapa -Carnagnola.

**TARTUFI A DICEMBRE: A CASALE CON I KRUMIRI
A CREA LA FESTA DEL TRIFULAU**

Sabato 3 e domenica 4 dicembre ci sarà la nuova manifestazione di Casale Monferrato «Krumiri & tartufo». Chiuderà il calendario del tartufo 2005 Crea con la giornata del trifulau l'11 dicembre.

**SUA MAESTÀ IL BUE GRASSO A MONCALVO
GIOVEDÌ 15 DICEMBRE LA 368ª EDIZIONE**

Il secondo giovedì non festivo di dicembre si tiene ogni anno a Moncalvo, patria del bollito misto, si tiene la Fiera del bue grasso, con una tradizione ultrasecolare.

**LA STAGIONE DEL TEATRO MUNICIPALE DI CASALE
E LA RASSEGNA DIALETTALE DI MONCALVO**

Domenica 6 novembre si apre la stagione teatrale del Municipale di Casale con il musical «Grease» (Compagnia della Rancia). Fra le prime date, seguono martedì 22 e mercoledì 23 novembre «Come due gocce d'acqua» (di e con Alessandro Benvenuti), mercoledì 7 dicembre «Chisciotte e gli invincibili» con Erri De Luca e G. Testa), venerdì 16 e sabato 17 dicembre «Grazie» (di Pennac, con Claudio Bisio).

Dall'8 ottobre al 12 novembre, per cinque sabati, alle 21, Moncalvo, rassegna di teatro dialettale. Domenica 9, alle 16, convegno «Il Piemonte e le sue lingue storiche».

• Sabato 8 ottobre prende il via la stagione teatrale dell'Ideal di Rosignano; quella del Verdi di Pontestura inizierà invece nel mese di novembre.

**IL CONTE COZIO, LIUTERIA PIEMONTESE A CASALE
A PALAZZO SANNAZZARO. MOSTRA FILATELICA**

Da sabato 8 a domenica 23 ottobre, a palazzo Sannazzaro, in via Mameli, a Casale, «Il conte Cozio di Salabue: esposizione di strumenti ad arco piemontesi dal XVII al XX secolo». Orari: lunedì-venerdì 15,30-18,30; sabato e domenica 10-19. Ciclo di concerti e conferenze.

FILATELIA - Da sabato 8 a giovedì 13 ottobre, al salone Tartara di piazza Castello, a Casale, mostra per il 60° anniversario della fondazione del Circolo Filatelico Numismatico Casalese.

CONZANO - «Lo spazio, il colore, il disegno»: Max Ramezzana fino al 31 ottobre a Villa Vidua di Conzano (apertura domenica dalle 16 alle 19).

TENAGLIA - Alla Tenuta di Serralunga di Crea, mostra di pittura di Sonja Leinbaker dal 9 ottobre fino al 5 novembre.

ARMONIE IN VALCERRINA:
UNA STAGIONE DI CONCERTI ITINERANTE

Il ciclo di concerti «Armonie in Valcerrina» prosegue in autunno con gli appuntamenti nelle chiese di Sant'Aurelio di Zoalengo di **Gabiano** (sabato 15 ottobre alle 18), San Bononio di Pozzenigo di **Mombello** (sabato 29 ottobre alle 21), S. Salvatore di **Ozzano** (domenica 6 novembre alle 18), Sant'Antonio di **Murisengo** (sabato 12 novembre alle 21), S. Agata di **Pontestura** (sabato 12 novembre alle 21), S. Eusebio di Varenago di **Gabiano** (domenica 18 dicembre alle 17,30).

**CON LA TESSERA MO.MU. VISITE PER UN ANNO
A MUSEO DI CASALE, SINGAGOGA, DUOMO E CREA**

Utilizzando a 5 euro la tessera Mo.Mu. (Monferrato Musei) si possono visitare liberamente, per un anno, quattro strutture, tre a Casale e il Paradiso di Crea. Questi gli orari:

Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi: sabato, domenica e festivi 10.30 - 13 e 15 - 18.30

Cattedrale di S. Evasio: da lunedì a sabato (mercoledì su prenotazione) 9 - 12 e 15 - 17.30; domenica 15 - 17.30

Sinagoga e Musei Ebraici: domenica 10 - 12 e 15 - 17 (gli altri giorni su prenotazione); chiuso tutti i sabati

Cappella del Paradiso di Crea e Museo Documentario: aperta da Pasqua a giugno nei giorni festivi; a luglio il sabato e i festivi; ad agosto sabato, festivi e alcuni infrasettimanali; a settembre e ottobre nei festivi.


IN MONFERRATO CARATTERISTICHE IDEALI
**Terra di cantoni,
terra di tartufi**


Botanicamente, è un fungo ipogeo appartenente al genere *Tuber*. Per i buongustai è una prelibatezza speciale, grazie alla sua fragranza unica, alla sua voluttuosa versatilità capace di rendere grande ogni piatto. Parliamo del tartufo, di quel particolare e un po' misterioso fungo che gli antichi dicevano nato da un fulmine scagliato da Giove ai piedi di una quercia; conosciuto e apprezzato da sempre, nel corso dell'ultimo secolo ha conquistato le tavole che fanno tendenza di ogni angolo del mondo.

Oggi, del tartufo conosciamo caratteristiche, esigenze, habitat, eppure, forse perché non cresce alla luce del sole ma nascosto nella terra, in simbiosi obbligatoria con alcune ben precise piante, è ancora circondato da un alone di mistero, che la cerca, soprattutto quando avviene di notte alla flebile luce di una lampada, da accendere con circospezione, contribuisce ad aumentare; ma è sempre un'esperienza affascinante, anche di giorno, seguire nella nebbiolina di una valletta o nel silenzio di un bosco un *trifulau* e il suo cane, in simbiosi quasi come il tartufo e la pianta, un'esperienza che invoglia a sapere di più di questo prezioso e raro fungo.

Il Monferrato possiede dal punto di vista ecologico tutte le caratteristiche adatte alla crescita delle piante indispensabili alla formazione del prezioso fungo: farnia, pioppi (bianco, nero, tremulo), salice bianco e salicone, tiglio, nocciolo, che infatti crescono numerose nelle nostre valli, la valle Ghenza, la val Cerrina, la valle del Rotaldo..., comprese nel territorio dell'Ecomuseo della pietra da Cantoni.

Ecco quindi la necessità di conservare, proteggere e valorizzare le terre in cui spontaneamente si formano tali tesori, ecco la necessità di guardare con rispetto agli alberi che vi crescono, come d'altra parte si propone l'Ecomuseo, che vuole «documentare, conservare e valorizzare il paesaggio...», nonché «favorire il ritorno a pratiche di coltivazione e gestione del territorio capaci di riavvicinare le attività agro-forestali alle tradizioni di un tempo (...) con azioni di qualificazione dei prodotti tipici...».

E poiché tra gli obiettivi degli Ecomusei rientra anche il turismo scolastico e culturale, si potrebbero strutturare tartufofaie a tali fini; i tartufi si possono infatti acquistare ovunque, ma la terra dove essi nascono può offrire qualcosa di più: una tartufofaia naturale dove veder operare il *trifulau* munito di un corto zappino, accompagnato dal suo cane, il *tabui* dal fiuto finissimo. E perché non pensare anche a incontri di carattere didattico che permettano di scoprire i segreti del tartufo, di questo fungo del tutto particolare? In fondo, il tartufo non è solo gastronomia, ma anche scienza, ecologia, turismo, mito, folklore, cultura, letteratura...

Silvia Biletta

	i nostri tartufi
	i nostri vini
	i nostri funghi
	i nostri formaggi
	i nostri salumi
	i nostri dolci

In autunno
la nostra provincia
diventa ancora
più ghiotta
e tentatrice.

Gustare...
per credere!

PROVINCIA
ALESSANDRIA